



Comune di Polla

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3/2026 del 21/01/2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2026/2028 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000) - AGGIORNAMENTO - PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.

Il giorno 21/01/2026 alle ore 18:45 e seguenti in Polla, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione ordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI
MASSIMO LOVISO	P	
GIOVANNI CORLETO	P	
GIUSEPPE DI ETTORE CURCIO		A
GIUSEPPE DI GIOVANNI CURCIO	P	
FORTUNATO D'ARISTA		A
PIERDOMENICO DI BENEDETTO	P	
ANTONIO FILPO		A

	PRESENTI	ASSENTI
VINCENZO GIULIANO	P	
RAFFAELE IPPOLITO	P	
ROSA ISOLDI	P	
FEDERICA MIGNOLI		A
BRUNO PANZA	P	
LUISA TRAFUOCI	P	

Assiste: FRANCESCO CARDIELLO - Segretario Comunale

Presiede: GIOVANNI CORLETO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, GIOVANNI CORLETO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata esecutività

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*

2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*

3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*

6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali *il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;*

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 169 in data 24/07/2025, con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2026/2028 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30/07/2025, di presa d'atto dell'avvenuta presentazione del documento;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 275 del 22/12/2025, con la quale viene approvata la nota di aggiornamento del DUP 2026/2028 e presentazione al Consiglio;

Effettuata una puntuale ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, disposta ai sensi del punto 4.2, lett. a) del principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 nonché *ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000*, la quale è riportata nell'allegato B) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Tenuto conto della necessità di procedere alla nota di aggiornamento al DUP 2026/2028 al fine di:

- tenere conto degli eventi e del quadro normativo sopravvenuto;
- tenere conto del programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028, del fabbisogno del personale per le annualità 2024/2026, oltre che delle direttive della Giunta Comunale in merito alla redazione del Bilancio previsionale 2026/2028;

- tenere conto delle previsioni di entrata e di spesa inserite nel redigendo schema del bilancio di previsione 2026/2028;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Visto il Regolamento comunale di contabilità;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2026/2028, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere alla presentazione al Consiglio Comunale;

- del Documento Unico di Programmazione 2026/2028;
- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

per le conseguenti deliberazioni;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000:

- dal Segretario comunale, in ordine alla regolarità tecnica;
- dal Responsabile del Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l'allegato parere favorevole rilasciato dal Revisore dei Conti

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti favorevoli n.6, contrari: n.3 (Ippolito, D'Arista, Panza)

DELIBERA

1. di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2026/2028, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. di trasmettere la presente deliberazione al Responsabile del Servizio Finanziario, per tutti gli adempimenti consequenziali.

Con successiva e separata votazione, con voti favorevoli n.6, contrari: n.3 (Ippolito, D'Arista, Panza)

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4°, D. Lgs. 267/2000.

COMUNE DI POLLA

Provincia di PROVINCIA DI SALERNO (SA)

Nota di Aggiornamento al Documento unico di programmazione del Bilancio di previsione 2026/2028

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.7 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.8 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.9 Equilibri nel triennio
- 2.2.10 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 02 - Giustizia

- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.8 Missione 07 - Turismo
- 3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche e piano triennale degli acquisti e dei servizi
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- 3.3.4 PNRR

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;

8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L'attuale amministrazione comunale si è insediata il 3 ottobre 2020 e le sue linee programmatiche sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 03/10/2020 con riferimento al periodo 2020/2025. Sulla base di questa programmazione sono stati pianificati i DUP consecutivi.

Con la circolare n. 83/2024 del 06/12/2024 del Ministero dell'Interno il mandato elettorale delle amministrazioni elette nel periodo 2020-2021, durante l'emergenza COVID-19, è stato prorogato fino alla primavera dell'anno successivo della scadenza naturale del proprio mandato; nel caso specifico del Comune di Polla il mandato è stato prorogato alla scadenza della primavera del 2026 pertanto, il termine del periodo elettivo viene aggiornato dal 2025 al 2026. Facendo seguito a tale proroga, le linee programmatiche di questa amministrazione sono state estese anche all'annualità 2026. Il DUP 2026/2028 viene predisposto dall'attuale amministrazione tenendo conto della programmazione dup 2025/2027.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

Il governo, il 9 aprile 2025 ha approvato il **Documento di finanza pubblica (DFP) 2025**, poi all'esame del Parlamento e inviato alla Commissione europea. Il documento è incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del [Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029](#). Di seguito viene riportato uno stralcio della nota:

"Il presente Documento di finanza pubblica (DFP) vede la luce a solo sei mesi dall'invio alle Camere del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025- 2029. Esso è pertanto principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti in questo breve lasso di tempo, in ottemperanza alla normativa dell'Unione europea (UE), che prevede l'invio alla Commissione europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno.

Come già avvenuto per il Piano, anche questo nuovo Documento viene presentato in un contesto transitorio nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della governance economica europea introdotta l'anno scorso. Il Governo, al fine di assicurare il massimo coinvolgimento del Parlamento, trasmette il presente Documento con la stessa tempistica prevista dall'articolo 7 della legge n.196 del 2009 in modo da assicurare tempi congrui per l'esame prima dell'invio alla Commissione, che avverrà entro il 30 aprile.

Nel Piano è già ampiamente illustrato il cambio di paradigma nel quadro di riferimento della politica economica europea e nazionale che la nuova governance economica europea ha comportato. Innanzi tutto, una maggiore enfasi è data al medio periodo, grazie anche all'adozione di obiettivi che sono fissati per i successivi cinque anni e non possono essere rinegoziati se non per cause di forza maggiore o in seguito all'insediamento di un nuovo governo. In secondo

luogo, la traiettoria della spesa netta costituisce ora l'elemento cardine della programmazione di bilancio su un orizzonte di medio termine, che il Governo si impegna a rispettare, nonché l'indicatore unico per il monitoraggio. Infine, la particolare rilevanza riconosciuta al programma di riforme e investimenti volti a superare le principali criticità del Paese è tale da conseguire l'obiettivo della sostenibilità del debito attraverso non solo un più efficace controllo della finanza pubblica, ma anche tramite una maggiore crescita potenziale dell'economia.

Una volta definito il Piano pluriennale, la nuova governance economica europea prevede una Relazione da inviare ogni anno nella sessione primavera; tale relazione è un documento retrospettivo e di rendicontazione che analizza, per l'anno precedente, il rispetto degli impegni assunti attraverso il Piano, anche includendo elementi di natura prospettica. Appare evidente il cambiamento di contenuto e prospettiva rispetto al Documento di economia e finanza (DEF), come definito dall'attuale normativa. Invece, il Documento programmatico di bilancio (da inviare alla Commissione entro il 15 ottobre) mantiene il suo ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione.

Nel presente Documento si illustrano anche le misure recentemente adottate quali il decreto-legge, presentato alle Camere alla fine di febbraio, volto ad attenuare l'impatto sulle famiglie e le imprese più vulnerabili dei recenti aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche. L'intervento, attualmente all'esame del Parlamento, mostra la capacità e la volontà del Governo di mantenere un approccio reattivo a dispetto di un orizzonte di medio periodo già definito.

Guardando in avanti, a livello UE assume potenzialmente una grande rilevanza l'annuncio della Commissione europea in tema di difesa, il cd. piano Defence Readiness 2030. Quest'ultimo consta di diversi pilastri, tra cui la proposta di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per poter scorporare la spesa in difesa nel periodo 2025-2028 dal calcolo dell'indicatore di spesa netta. A tale riguardo, il Governo sta effettuando le opportune valutazioni nell'ambito della difesa comune europea e degli impegni presi a livello dell'Alleanza Atlantica. Ciò premesso, sono già stati ribaditi con forza il ruolo centrale della sostenibilità della finanza pubblica e la determinazione della necessità di salvaguardare le voci di spesa maggiormente orientate alla crescita e al benessere economico e sociale degli italiani.

Un altro esempio di valorizzazione degli elementi prospettici è costituito dall'orizzonte temporale sottostante il quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Benché il corredo informativo obbligatorio alla luce della Guidance della Commissione richieda l'aggiornamento delle previsioni solo fino all'anno in corso, in conformità con l'atto d'indirizzo ricevuto dalla Camere si è proceduto a estendere l'orizzonte delle proiezioni fino all'ultimo anno di riferimento della legge di bilancio 2025 (il 2027) e di fornire un adeguato livello di informazioni anche relativamente al 2028.

Come appena chiarito, l'oggetto principale del presente Documento è costituito dalla verifica del rispetto per lo scorso anno degli impegni presi nel Piano. Per quanto riguarda il sentiero di spesa netta, l'impegno per il 2024 era molto ambizioso, in quanto presupponeva una diminuzione dell'aggregato di quasi il due per cento (nello specifico, dell'1,9 per cento). Ciononostante, il calcolo dell'indicatore basato sui dati di consuntivo Istat mostra che esso è diminuito ancor più significativamente, in misura pari al 2,1 per cento. Per l'anno in corso, le stime qui riportate segnalano un andamento dell'indicatore esattamente in linea con l'obiettivo inserito nel Piano (1,3 per cento).

Coerentemente con la nuova governance, questo Documento presenta rilevanti evidenze sull'azione svolta dal Governo negli ultimi mesi per rispettare gli impegni assunti nel Piano in termini di riforme e investimenti. Le misure prese e gli interventi amministrativi hanno agito per rafforzare l'efficientamento dei processi civili e il contrasto all'evasione fiscale, per costruire un nuovo rapporto tra fisco e contribuente e percorsi di carriera che possano valorizzare e accrescere il capitale umano della Pubblica Amministrazione.

Il Governo si è impegnato, inoltre, nell'elaborazione di strategie per supportare la politica industriale e per creare un ambiente favorevole per l'imprenditoria, che promuova strumenti di aggregazione, di accesso al mercato dei capitali, di semplificazione e supporto agli investimenti per la transizione verde e digitale. Inoltre, sono stati adottati strumenti di programmazione per favorire la convergenza economica e sociale e disposte risorse incrementalmente per la spesa sanitaria. Il Governo ha altresì confermato gli incentivi all'occupazione delle donne, delle madri, dei giovani, dei soggetti più vulnerabili e reso strutturale la riduzione del cuneo fiscale. Infine, è stato accelerato il processo di completamento degli investimenti del PNRR e dei programmi della coesione, avendo cura di amplificarne gli impatti oltre il 2026.

A fronte di questi progressi nell'attuazione del programma di politica economica, dalla pubblicazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine il quadro internazionale è divenuto più complesso. Hanno giocato a sfavore dapprima il rinnovarsi di pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche, e poi l'emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale e il prefigurarsi dell'esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza. I cambiamenti del quadro geopolitico e gli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti hanno causato un elevato grado di incertezza e una forte turbolenza nei mercati finanziari.

In questo contesto, non stupisce che in Italia, Paese a vocazione manifatturiera e orientato alle esportazioni, la crescita dell'economia abbia subito un rallentamento già nella seconda metà dello scorso anno. Alla debolezza del settore manifatturiero hanno anche contribuito alcuni fattori quali il costo dell'energia, la crisi dell'industria automobilistica, la flessione della produzione industriale in Germania e la caduta della domanda interna cinese.

Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Gli indicatori ad alta frequenza relativi al primo trimestre di quest'anno prefigurano una ripresa della crescita del PIL e dell'occupazione. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'andamento dell'economia italiana potrebbe risentire degli annunci riguardanti i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale. È perciò opportuno adottare stime prudenziali per quanto riguarda l'andamento del PIL nei prossimi trimestri. Di conseguenza, anche a causa del minor trascinamento dai dati 2024, nel presente Documento la crescita reale del 2025 viene rivista al ribasso di sei decimi di punto per quest'anno e di tre decimi di punto per quello successivo, rispettivamente allo 0,6 per cento e allo 0,8 per cento; vengono altresì analizzati scenari di rischio al ribasso.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF). Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano. Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027.

Anche per il debito pubblico si conferma il profilo delineato nel Piano, e prima ancora nel DEF 2024, ovvero quello di un lieve aumento in rapporto al PIL fino al 2026, e poi di una ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in avanti. Il temporaneo aumento, come noto, è dovuto all'aggravio sul fabbisogno di cassa derivante dalle ingenti compensazioni d'imposta legate al Superbonus. Tuttavia, il migliore punto di partenza registrato a fine 2024 (135,3 per cento del PIL anziché 135,8 per cento) ha permesso una traslazione verso il basso della previsione del rapporto debito/PIL lungo tutto l'orizzonte temporale.

In conclusione, il presente Documento illustra il notevole miglioramento della finanza pubblica nel 2024 e conferma in chiave prospettica gli obiettivi di spesa netta e di riduzione di deficit e debito enunciati nel Piano strutturale di bilancio. È innegabile che le prospettive economiche appaiano oggi più incerte e complesse in confronto a sei mesi fa, quando il Piano fu inviato al Parlamento. Dovremo rispondere alle nuove esigenze legate alla sicurezza e alla difesa e al mutamento della politica estera e commerciale della maggiore economia del mondo. Si tratta di sfide assai complesse, a cui il Governo risponderà salvaguardando la disciplina di bilancio, il sostegno alle famiglie e i servizi sociali. Un maggiore impegno su sicurezza e difesa dovrà necessariamente procedere di pari passo con il rilancio dell'industria nazionale nell'ambito di strategie condivise a livello europeo. È auspicabile che il bilancio dell'UE venga utilizzato in modo innovativo a sostegno degli investimenti per la sicurezza e la difesa.

Sul fronte del commercio internazionale, l'Italia continuerà a impegnarsi a favore del libero scambio e di regole eque e condivise anche riguardo ad aiuti pubblici alle imprese e alla politica industriale. Negli ultimi decenni la specializzazione produttiva della nostra economia si è riconfigurata sotto l'effetto della concorrenza internazionale. Non è opportuno né realistico immaginare di invertire rotta, ma si dovrà invece rafforzare la competitività e la resilienza del sistema-Paese, migliorando le condizioni di contesto in cui le nostre imprese operano e aprendo nuove opportunità per le esportazioni e gli investimenti internazionali. L'Italia si presenta con rinnovata credibilità di fronte a un quadro

economico e finanziario di grande complessità. La peculiarità del sistema economico italiano esige la difesa dell'interesse nazionale nelle sedi europee e internazionali in questa fase di profondi e storici mutamenti. "

Il Comune di Polla, in linea con le politiche nazionali ha messo in campo tutte le iniziative volte a fronteggiare le esigenze del periodo.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. Sul bilancio dell'ente locale influisce come ogni anno la legge di bilancio quest'anno approvata con la legge 30 dicembre 2024, n. 207. Le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del triennio 2026/2028 sono in continuità al DUP 2025 ed hanno un impatto decisivo, nel medio e lungo periodo, sulle politiche di mandato che l'Ente ha fissato di sviluppare con il raggiungimento degli obiettivi, finalità istituzionali e nella programmazione del governo della Città.

Il Comune di Polla intende continuare a porre in essere misure volte al contrasto dell'evasione fiscale, alla revisione e alla riqualificazione della spesa pubblica, al fine di concentrare le risorse dell'Ente su servizi essenziali e indispensabili. Nonostante le difficoltà dell'attuale situazione economica, l'Amministrazione Comunale ha inteso perseguire con il proprio programma elettorale un'idea di sviluppo non solo economico ma anche culturale e sociale della Comunità.

Facendo leva non solo sulle risorse della macchina comunale, ma anche sullo spirito propositivo dei suoi cittadini e la loro disponibilità a collaborare e costruire insieme, si è lavorato per valorizzare le associazioni, le professioni, incoraggiare lo spirito di resistenza di artigiani e commercianti, e insieme, investire con successo nella formazione scolastica e formazione dei giovani, onde mantenere coeso il tessuto sociale.

Si dettagliano di seguito i vari interventi già avviati dall'Amministrazione:

- **PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

Dopo anni di intenso lavoro è stato approvato il PUC Piano Urbanistico Comunale ed è stato approvato anche il PUA Piano Urbanistico Attuativo con il conseguente ampliamento dell'area industriale. Entrambi saranno negli anni che verranno il preludio per un ordinato sviluppo del territorio.

L'attenzione dell'Amministrazione si rivolgerà inoltre nel prossimo periodo ad una sempre maggiore valorizzazione e recupero delle zone a ridosso del fiume Tanagro, del centro storico e del patrimonio storico e naturale, con la creazione di nuovi servizi ed infrastrutture per migliorare le attività produttive artigianali e commerciali, l'ampliamento dell'attuale area industriale e servizi sanitari.

- **FINANZA E FISCALITÀ**

L'attività di recupero dell'evasione posta in essere ha portato ad ottimi risultati, consentendo di abbattere l'ammontare dei crediti non riscossi, a vantaggio del bilancio comunale e quindi della collettività, ma soprattutto fare giustizia a favore di cittadini onesti che rispettano le regole con l'approvazione del regolamento sulla regolarità tributaria. E' intenzione dell'Amministrazione proseguire su questa strada, combattendo l'evasione ed elusione fiscale, sulla base del principio del "pagare tutti pagare meno". Cionondimeno, sono stati adottati tutti gli atti necessari per consentire ai cittadini di aderire alle "rottamazioni" fiscali consentite dalla legge, nei limiti previsti dalla stessa, onde pervenire ad una sostanziale eliminazione delle partite pregresse sospese, con abbattimento di interessi e sanzioni. L'attività dell'ufficio sarà orientata a razionalizzare e ottimizzare i processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

Il programma dell'amministrazione è quello di realizzare una anagrafe storica per ogni contribuente. Questo programma è stato già avviato con il caricamento dei dati provenienti dagli archivi storici cartacei sul gestionale del concessionario e in uso degli uffici comunali.

L'amministrazione comunale, nell'ultimo anno, ha ridotto l'IMU sulle seconde case del 1 ‰ (uno per mille), ciò rappresenta solo l'inizio di altre riduzioni sui tributi comunali che si intenderanno realizzare.

Anche i tempi di pagamento del Comune di Polla si stanno riducendo notevolmente in quanto i pagamenti sono ormai "a vista" migliorando pertanto le tempistiche di pagamento. Ciò permetterà una diminuzione fino ad azzeramento del c.d "Fondo crediti commerciali".

- **CRESCITA E FORMAZIONE**

L'Amministrazione continuerà come in passato a valorizzare ogni iniziativa tesa a rafforzare la formazione e lo sviluppo sociale, culturale e morale dei cittadini, ed in particolare di bambini e ragazzi, rafforzando la collaborazione con le autorità scolastiche.

Infatti, si presterà attenzione alle politiche scolastiche al fine di consentire la realizzazione di progetti ed attività volte ad incrementare le occasioni educative, nell'ottica di una formazione che non lasci nessuno indietro e consenta di valorizzare i futuri cittadini nella loro specificità, diversità, ricchezza, senza nessuna discriminazione.

A tal fine, si è già provveduto ad un profondo rinnovamento dell'edilizia scolastica di competenza comunale, e tale impegno continuerà nei prossimi anni affinché la cittadinanza pollese possa godere di edifici scolastici, di ogni ordine e grado, ristrutturati, accoglienti, efficienti e sicuri.

- **OPERE PUBBLICHE**

Dopo anni di intenso lavoro, sono state realizzate diverse opere di notevole importanza e prosegue l'attività dell'Amministrazione intesa a porre in essere una serie di interventi che spaziano in più campi, dalla sistemazione del suolo per evitare i rischi idrogeologici, al recupero di chiese monumentali antiche, dalla creazione di strutture a carattere sociale alla realizzazione di impianti sportivi, e molto altro ancora. Tutto ciò al fine di rendere più sicuro e più vivibile il territorio pollese, favorendo la socialità e l'aggregazione.

Sono in fase di ultimazione i lavori di realizzazione della rotatoria sulla Strada Statale 19, in Località Madonna di Loreto; in via di completamento i lavori del giardino annesso al Convento di Sant'Antonio e della strada di collegamento tra via Calvario, Sant'Aniceto e via Fioritola.

Sono stati ultimati i lavori di completamento dell'edificio che ospiterà il nido ed il micro-nido in località Cappuccini e anche i lavori di ampliamento della pubblica illuminazione nelle aree di via Campi e via Pantano.

Sono inoltre previsti interventi di recupero e valorizzazione del Fiume Tanagro e dei suoi argini, delle aree limitrofe demaniali per le quali ci si adopererà per l'acquisizione nel patrimonio comunale, onde farlo divenire un polo di attrazione per i cittadini ed i visitatori, valorizzandone le sue peculiarità paesaggistiche ed ambientali che dovranno diventare anche occasioni di svago e tempo libero, anche sportivo. Vi sono varie iniziative per la fruizione e la messa in sicurezza delle Grotte di Polla anche con la sistemazione degli spazi adiacenti all'ingresso.

Ulteriori interventi programmati riguarderanno la viabilità locale che migliorerà sensibilmente la sicurezza e il decoro cittadino e tutti quegli interventi legati alla viabilità rurale nonché progetti di recupero, conservazione, restauro e ristrutturazione che riguarderanno l'intero territorio comunale come da elenco del piano annuale e triennale delle opere pubbliche: alcuni di tali interventi sono stati già oggetto di decreti di finanziamento mentre per altri la procedura è in itinere.

Sono in corso di ultimazione i lavori di ristrutturazione del patrimonio artistico comunale con il recupero della Chiesa di Santa Maria dei Greci.

Molte opere trovano finanziamento dai fondi PNRR ai quali si è aderito.

Il dettaglio di quanto si intende realizzare nei prossimi 3 anni, sarà racchiuso dettagliatamente nel programma triennale delle opere pubbliche che allo stato attuale è ancora in fase di elaborazione.

- **LAVORO ED ECONOMIA**

Questa Amministrazione, come anticipato, ha ampliato l'aria industriale con l'individuazione di altri nuovi lotti in corso di assegnazione per l'insediamento di aziende e per contribuire all'incremento occupazionale.

Continua poi l'attività a favore dei giovani e del lavoro, attraverso l'adesione ai vari progetti del Servizio Civile, della c.d. "Garanzia Giovani" e dei cc.dd. Tirocini formativi Gol, nonché la realizzazione di numerosi progetti di alternanza – scuola/lavoro per i giovani in procinto di raggiungere il diploma delle Scuole secondarie superiori.

Numerose attività vengono inoltre poste in essere al fine di consentire la realizzazione di corsi di formazione e *stage* nelle diverse attività presenti nel nostro territorio, per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, con l'impiego di diplomati e laureati.

- **COMUNITA': NUOVI CITTADINI E DIRITTI**

Anche nel prossimo futuro continuerà l'impegno di questa Amministrazione affinché tutti gli uffici e i servizi pubblici presenti sul territorio comunale continuino ad avere un corretto funzionamento e siano sempre più efficienti e vicini ai cittadini.

La digitalizzazione dell'Ente con nuovi strumenti e possibilità di accesso dei dati per via telematica rappresenta un obiettivo da raggiungere nel prossimo biennio grazie anche agli ingenti finanziamenti PNRR già ottenuti. In particolare, l'avvenuto mantenimento sul territorio dell'Ufficio del Giudice di Pace di Polla, fondamentale presidio di giustizia per l'intero comprensorio Valdianese e tra i pochi uffici mantenuti a spese dei comuni sull'intero territorio nazionale, consente di potenziare ulteriormente i servizi resi al cittadino, con l'adesione al progetto "Uffici di prossimità" che permette tra l'altro la distribuzione di modulistica e materiale informativo, il supporto alla predisposizione di atti e la consulenza in materia giuridica, l'invio di atti telematici, ecc.

Continuano inoltre le iniziative, anche giudiziarie, poste in essere al fine di consentire la permanenza ed il potenziamento dei servizi resi dal Presidio Ospedaliero Luigi Curto, che da oltre un secolo costituisce un importantissimo riferimento per la sanità dell'intero comprensorio, che oggi invece viene troppo spesso dimenticato dalle competenti Autorità Regionali e di Governo.

Sono poi previsti anche per il futuro iniziative concrete per l'integrazione culturale e sociale dei migranti: la presenza sul territorio di centri di accoglienza, ed in particolare della Casa di accoglienza per minori stranieri non accompagnati presso l'ex "Convento Cappuccini", fa sì che il nostro Comune, come solo pochi altri, rappresenti un esempio per tutti quanti vedono nei migranti non un problema, ma una ricchezza per il territorio, in quanto collaborano all'espletamento di alcuni servizi comunali, frequentano scuole, contribuiscono all'incremento dell'economia locale e concorrono in definitiva al raggiungimento del bene comune.

Salvaguardare e garantire i diritti di tutti senza nessuna discriminazione sarà il prosieguo di un percorso che continuerà a sostenere l'integrazione concreta delle persone di nazionalità non italiana.

In tal senso, l'adozione del DAT (Disposizioni Anticipata di Trattamento di fine vita), con la tenuta di un Registro all'Anagrafe comunale per chi se ne voglia servire, attenendosi al Regolamento approvato in Consiglio Comunale, e della Carta per i Diritti della Bambina, costituiscono esempi della volontà di questa Amministrazione di abbattere gli stereotipi di genere, per una sempre più consapevole crescita in parità, nell'intento di formare giovani sempre più maturi nel rapporto reciproco, mai conflittuale, mai violento, mai offensivo, affermando la dignità della persona, indipendentemente dal sesso.

- **COMUNICAZIONE**

In attuazione degli indirizzi dati da questa Amministrazione, si è provveduto ad ulteriormente migliorare il sito internet comunale, con particolare attenzione a garantire la maggiore trasparenza ed accessibilità possibile.

Sono previste in merito ulteriori iniziative volte a rendere sempre più fruibili i servizi comunali da parte dei cittadini anche a distanza, utilizzando non solo i computer ma anche gli smartphone ed ogni altro canale di comunicazione e di informazione, creando "app" dedicate in modo da raggiungere più velocemente un maggior numero di cittadini, sia per informazioni di pubblica utilità, sia per semplici inviti e sia per ogni altra utile notizia e/o informazione.

- **AMBIENTE**

L'attenzione all'ambiente continuerà ad essere un punto cruciale dell'azione amministrativa: l'avvio del nuovo servizio di raccolta rifiuti ha già prodotto notevoli vantaggi e risparmi per la collettività, ed è nei programmi un ulteriore miglioramento dei servizi resi ed una sempre maggior efficienza del servizio di raccolta differenziata.

Inoltre, è stato sottoscritto il nuovo contratto per la raccolta dei rifiuti sul territorio, per l'adeguamento dei costi e dei servizi, il cui progetto, curato minuziosamente dall'Amministrazione, prevede ulteriori attività migliorative, tra le quali vi è la pulizia delle strade.

- **SICUREZZA URBANA**

Continua l'impegno dell'Ente per una sempre maggiore attenzione alla sicurezza dei cittadini, anche mediante cospicui investimenti per adeguare il sistema di videosorveglianza urbana, nonché con una sempre più intensa attività di collaborazione con le forze di polizia presenti sul territorio comunale e comprensoriale.

Verranno ulteriormente potenziati le apparecchiature collegate alla videosorveglianza dislocata nelle varie zone del Paese, assicurando un maggiore controllo del territorio.

Si proseguirà con il programma assunzionale della Polizia Locale, proprio per garantire la sicurezza urbana.

Saranno inoltre implementate le attività di formazione, anche attraverso le istituzioni scolastiche, onde consentire misure preventive sempre più efficaci per evitare danni a persone e beni. In sostanza, si cerca di agire in anticipo per ridurre il rischio di incidenti, reati o altre situazioni negative sottolineando l'importanza della prevenzione come strumento per la sicurezza pubblica e la protezione individuale.

- **AGRICOLTURA E ARTIGIANATO LOCALE**

La valorizzazione dei prodotti tipici locali e dell'artigianato costituirà uno degli obiettivi dei prossimi anni, anche grazie alla realizzazione di appositi spazi dedicati alla commercializzazione di tali produzioni.

Saranno poi poste in essere attività finalizzate al reperimento di risorse da destinare alla pubblicizzazione dei prodotti medesimi, nonché alla formazione dei produttori locali sia per quanto attiene il miglioramento delle attività produttive che per quanto attiene la possibilità di usufruire di finanziamenti ad essi dedicati.

- **TURISMO E BENI CULTURALI**

La promozione turistica e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, paesaggistico e culturale di Polla è uno dei principali obiettivi amministrativi.

La presenza di Chiese e santuari, di antichi monumenti e di un centro storico da valorizzare impone l'adozione di ogni sforzo teso a rendere fruibili tali ricchezze da parte di un sempre maggior numero di visitatori, anche al fine di costituire un importante volano per lo sviluppo locale.

- **POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI**

La presenza sul territorio di strutture dedicate ai disabili ed alle persone in difficoltà verrà ulteriormente incentivata, anche mediante interventi di manutenzione e valorizzazione delle strutture medesime.

Continuerà inoltre l'impegno dell'Amministrazione e degli uffici comunali per garantire la maggiore partecipazione ed attuazione delle politiche sociali per come previsto dalla programmazione del Consorzio d'ambito (ex Piano di Zona). In particolare, si rafforzeranno i servizi per gli anziani e l'inclusione sociale delle persone affette da malattie psichiche.

Negli ultimi anni il Ministero sta erogando diversi contributi finalizzati al miglioramento delle attività sociali ed inclusive. Questa Amministrazione ha deciso di girare tali trasferimenti al Consorzio Sociale di Zona, già presente sul territorio, al fine di attivarsi in merito a tali servizi mirati per il sociale e l'inclusione.

- **SPORT E TEMPO LIBERO**

Saranno poste in essere interventi atti a pervenire ad una attenta valorizzazione delle strutture sportive e ricreative del territorio sono stati realizzati campi di bocce, verranno effettuati investimenti sullo stadio comunale "A. Medici" per ottenere miglioramenti degli annessi spazi a verde, sistemati altri campi da gioco, le piste ciclabili del Lungofiume Tanagro e di vallone Sarconi. Tali strutture saranno oggetto di interventi atti a migliorarne la fruibilità da parte dei cittadini. È prevista inoltre la realizzazione del Palazzetto dello Sport a servizio delle tante società sportive per le diverse

discipline. Si è costituita da poco una fondazione denominata "Sport e Territorio" che si occuperà della gestione del Museo dello Sport e delle Universiadi e promuoverà iniziative culturali, sociali e sportive coinvolgendo anche le realtà presenti sul territorio. Per tale finalità il Comune di Polla ha previsto una quota di compartecipazione delle spese gestionali. Tale passaggio porterà la definitiva chiusura delle attività ancora in essere presso il Consorzio Centro Sportivo Meridionale che sarà posto in liquidazione.

- **RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI**

Si è provveduto ad incentivare la collaborazione con le Associazioni locali e del territorio (in primis la Protezione Civile), anche attraverso la Consulta delle Associazioni, ritenendo che insieme si cresce. Vanno infatti ringraziate le tante associazioni per l'opera prestata ed in particolare le associazioni culturali per la disponibilità ad accompagnare i turisti e dare loro notizie sui nostri monumenti e sulla nostra storia.

Il sempre maggiore coinvolgimento dell'associazionismo in attività ed iniziative comuni rappresenta uno degli obiettivi primari, ritenendosi che solo attraverso una sinergia tra le risorse del territorio possano essere affrontati e risolti problemi della Comunità.

- **TRASPORTI, VIABILITA' E PARCHEGGI**

Si è provveduto a realizzare un nuovo piano del traffico e dei parcheggi, con alcune modifiche alla viabilità onde pervenire ad un miglioramento della circolazione dei veicoli e nel contempo ad una maggiore fruibilità degli spazi urbani da parte dei cittadini. L'indirizzo politico prevede di disciplinare meglio la gestione dei parcheggi, individuando aree in cui gli stessi saranno resi a pagamento, il tutto però dall'annualità 2026.

Rimane nei programmi dell'amministrazione una valorizzazione della dismessa tratta ferroviaria Sicignano-Lagonegro, al momento sospesa, anche a fini turistici, così come la realizzazione di una stazione di interscambio al fine di migliorare e potenziare il servizio trasporto persone su gomma.

- **POLITICHE SCOLASTICHE**

La politica scolastica dell'Ente mira al raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, funzionali all'efficace esercizio dell'autonomia scolastica e alla stabilità nel tempo delle stesse istituzioni. Con la realizzazione della nuova scuola media "Edmondo De Amicis", si è raggiunto il primo step di tale obiettivo. La scuola aperta nel settembre 2019 rappresenta per la popolazione pollese una struttura all'avanguardia e una risorsa da destinare e conservare per le generazioni future.

C'è un nuovo finanziamento per la sistemazione della scuola elementare ubicata presso il villaggio San Pietro. Mediante la concertazione con i diversi soggetti coinvolti nei vari ambiti territoriali del piano provinciale e regionale, si procederà alla richiesta di nuovi finanziamenti per la riqualificazione delle altre scuole presenti sul territorio pollese, al fine di fornire ad altri studenti, ambienti sicuri e funzionali allo svolgimento delle attività didattiche, educative e formative. Gli interventi saranno di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento alle norme vigenti.

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene allo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 7/2025 relativo al contesto esterno.

Contesto esterno

L'attività economica mondiale ha mostrato una certa tenuta nel secondo trimestre del 2025 e dovrebbe rimanere stabile, seppur contenuta, per il resto dell'anno in corso, essendosi attenuati i rischi al ribasso per la crescita a livello mondiale. Nel secondo trimestre del 2025 il volume del commercio mondiale si è rivelato superiore alle attese. A fronte di un contesto, tuttora variabile, delle politiche commerciali a livello mondiale, la crescita dell'interscambio dovrebbe rallentare nel terzo trimestre, via via che gli effetti legati all'anticipazione vengono meno e quelli legati ai dazi diventano più evidenti. Ad agosto l'inflazione complessiva è rimasta invariata nelle economie dell'OCSE in termini aggregati, con dinamiche inflazionistiche sempre più eterogenee nelle economie avanzate.

La crescita mondiale ha mostrato una certa tenuta nel secondo trimestre, ma le prospettive a breve termine rimangono modeste. La crescita del PIL mondiale in termini reali nel secondo trimestre è stata rivista al rialzo, all'1,0 per cento sul trimestre precedente, dalla riunione del Consiglio direttivo di settembre, sospinta principalmente da una revisione della crescita del PIL statunitense e da risultati migliori del previsto nei mercati emergenti, in particolare in India.

A settembre l'indice composito mondiale (esclusa l'area dell'euro) dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) è diminuito, pur rimanendo in territorio espansivo (cfr. il grafico 1). Complessivamente, il PMI mondiale indica una buona tenuta della crescita nel terzo trimestre, con un notevole miglioramento dell'attività nel settore dei servizi. Nel corso del terzo trimestre il PMI relativo al prodotto del settore manifatturiero ha continuato a mostrare volatilità, avendo le imprese lavorato gli input accumulati all'inizio dell'anno. Il settore dei servizi ha beneficiato di tale anticipazione delle attività manifatturiere: i servizi di trasporto si sono rafforzati e la domanda di intelligenza artificiale (IA) a livello mondiale ha sostenuto i servizi legati ai software. Sulla base sia dei valori dell'indice PMI sia dell'ipotesi di una stabilizzazione della produzione a livello mondiale, ci si attende che l'attività rimanga stabile, seppur moderata, per il resto del 2025.

Nel secondo trimestre la crescita dell'interscambio mondiale si è rivelata superiore alle attese; tuttavia, la sua dinamica di fondo è in rallentamento. La crescita delle importazioni a livello mondiale (esclusa l'area dell'euro) è scesa dall'1,7 per cento sul periodo precedente nel primo trimestre allo 0,9 nel secondo, risultato questo superiore a quanto previsto nelle proiezioni di settembre dagli esperti della BCE. Tale rialzo inatteso è riconducibile alla pubblicazione dei dati di contabilità nazionale di grandi economie emergenti, come l'Egitto, la Turchia e, in particolare, l'India. Dai dati doganali sui flussi bilaterali non

emergono prove concrete del fatto che l'elevata crescita delle importazioni in tali paesi rifletta il riorientamento delle esportazioni cinesi. A prescindere da tali effetti idiosincratici, le importazioni mondiali dovrebbero indebolirsi ulteriormente nel terzo trimestre, via via che gli effetti legati all'anticipazione vengono meno e quelli legati ai dazi diventano più evidenti.

L'inflazione complessiva nei paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è rimasta invariata in termini aggregati, ma è divenuta più eterogenea tra le economie avanzate. Ad agosto 2025 il tasso di inflazione sui dodici mesi misurato sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi OCSE si è confermato al 4,1 per cento, invariato rispetto al dato di luglio; escludendo la Turchia, è lievemente aumentato al 2,8 per cento (cfr. il grafico 2). Ciò è principalmente riconducibile al rincaro dei beni energetici e alimentari, mentre l'inflazione di fondo si è lievemente ridotta, al 3 per cento (dal 3,1 del mese precedente). Negli ultimi mesi le dinamiche inflazionistiche nelle economie avanzate sono state caratterizzate da una maggiore eterogeneità: in Canada e in diverse altre economie avanzate l'inflazione complessiva è rimasta stabile intorno all'obiettivo del 2 per cento, mentre nel Regno Unito e negli Stati Uniti è lievemente aumentata.

I prezzi dell'energia sono diminuiti, di riflesso sia al calo dei corsi petroliferi dovuto al crescente eccesso di offerta sul mercato del petrolio sia alla flessione del prezzo del gas. Le quotazioni del greggio sono diminuite del 4 per cento per effetto dei crescenti squilibri tra domanda e offerta sul mercato. Dal lato della domanda, i prezzi hanno risentito della debolezza dei consumi mondiali di petrolio a seguito delle turbative economiche innescate dagli annunci sui dazi statunitensi e, più di recente, dalle rinnovate tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina. Dal lato dell'offerta, un avanzo è emerso dagli ultimi dati, che mostrano l'accresciuta produzione di Iraq e Kuwait a settembre. Tali andamenti riflettono i successivi aumenti di produzione decisi dall'OPEC+ a partire da aprile e proseguiti fino all'inizio di ottobre. L'avanzo del mercato petrolifero si evince anche dal recente accumulo di scorte nei paesi dell'OCSE e in Cina. Tuttavia, le pressioni al ribasso sui prezzi del petrolio dovute agli squilibri tra domanda e offerta sono state in parte compensate nel periodo più recente, poiché le nuove sanzioni statunitensi nei confronti delle compagnie petrolifere russe hanno fornito un certo sostegno ai prezzi. I prezzi del gas in Europa sono diminuiti del 4 per cento a seguito di previsioni meteorologiche più miti, che hanno ampiamente compensato l'impatto degli scioperi presso i terminali di importazione di gas naturale liquefatto (GNL) in Francia. Più in generale, i prezzi hanno continuato a seguire l'andamento discendente degli ultimi mesi, riflettendo il livello persistentemente basso dei consumi europei rispetto ai valori storici e la debole domanda di GNL da parte dell'Asia. Le quotazioni dei metalli sono aumentate del 7 per cento, principalmente a causa del brusco incremento dei prezzi del rame, a seguito delle interruzioni della produzione nella seconda miniera più grande del mondo, in Indonesia. Per contro, i prezzi delle materie prime alimentari a livello mondiale sono diminuiti del 3 per cento, con un calo delle quotazioni del cacao che ha fatto seguito alle attese di un aumento dell'offerta dopo che sia la Costa d'Avorio sia il Ghana hanno incrementato il prezzo minimo pagato ai coltivatori di cacao.

Nel secondo trimestre l'attività economica statunitense ha segnato una ripresa; tuttavia, ci si attende un rallentamento nel periodo a venire. Dopo la contrazione registrata nel primo trimestre, l'attività economica reale statunitense ha segnato una ripresa nel secondo (aumentando dello 0,9 per cento sul periodo precedente), a indicare che la tenuta delle componenti di fondo del PIL è stata più forte di quanto inizialmente stimato. Tale capacità di tenuta è stata sospinta dagli investimenti legati all'IA, dal

rafforzamento dei bilanci delle famiglie e dal calo del tasso di risparmio. In prospettiva, la crescita dovrebbe diminuire a fronte della debole dinamica dell'occupazione e di un peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. Il mercato del lavoro statunitense continua a rallentare: ad agosto il numero di occupati nel settore non agricolo è aumentato di 22.000 unità, un dato inferiore alle aspettative di mercato. La pubblicazione del rapporto sull'occupazione di settembre è stata rinviata a causa dello shutdown del governo, ma fonti di dati alternative suggeriscono un ulteriore rallentamento del mercato del lavoro.

Ad agosto l'inflazione complessiva misurata sulla spesa per consumi privati (SCP) negli Stati Uniti è aumentata, poiché i dazi continuano a trasmettersi sulla catena di formazione dei prezzi. Ad agosto l'inflazione complessiva misurata sull'SCP è aumentata al 2,7 per cento, mentre l'inflazione di fondo misurata sull'SCP è rimasta al 2,9 per cento. Sebbene la trasmissione dei dazi ai prezzi di alcune categorie di beni (ad esempio, arredi per la casa) sembri aver raggiunto il livello massimo negli ultimi mesi, è tuttora in corso in altre categorie (ad esempio, abbigliamento e autoveicoli). La pubblicazione ritardata dei dati sull'IPC di settembre indica un lieve incremento dell'inflazione complessiva misurata sull'SCP nel breve periodo e un'inflazione di fondo misurata sull'SCP sostanzialmente invariata. Il Federal Open Market Committee ha abbassato l'intervallo obiettivo per il tasso sui Federal Fund in occasione delle riunioni di settembre e di ottobre (di 25 punti base ciascuna volta), portandolo al 3,75-4,00 per cento.

In Cina la crescita dell'attività dovrebbe rallentare, mentre la dinamica dei prezzi si conferma modesta. Nel terzo trimestre la crescita del PIL sul periodo precedente è salita all'1,2 per cento dall'1,0 del secondo trimestre, grazie soprattutto al forte contributo delle esportazioni. Tale slancio dovrebbe rallentare nella parte restante dell'anno, poiché ci si attende che la domanda interna resti contenuta e che aumentino i fattori avversi esterni. Prosegue la correzione verso il basso del mercato immobiliare, che esercita un significativo effetto frenante sull'attività e persistenti pressioni al ribasso sui prezzi delle abitazioni. Nel complesso, gli effetti macroeconomici dei vari pacchetti di misure annunciati negli anni precedenti non sono ancora visibili. A settembre l'inflazione al consumo complessiva è leggermente aumentata, al -0,3 per cento, e quella alla produzione è scesa al -2,3 per cento.

L'impatto della campagna "anti-involuzione" delle autorità cinesi (che include regole di concorrenza più rigide, riunioni specifiche di settore per il coordinamento dei prezzi e un rafforzamento delle norme per contrastare la concorrenza sleale sui prezzi e l'eccesso di capacità produttiva) rimarrà verosimilmente limitato, in quanto le misure sono frammentate e specifiche per settore ed è probabile che l'eccesso di capacità persista.

L'attività economica del Regno Unito si conferma modesta, in un contesto caratterizzato da inflazione persistente in vista di importanti decisioni di bilancio. Il PIL mensile e i dati ad alta frequenza confermano sostanzialmente il quadro di moderata dinamica economica, che dovrebbe protrarsi nella seconda metà del 2025. Inoltre, il bilancio autunnale, che sarà presentato il 26 novembre, dovrebbe comportare un inasprimento fiscale. A settembre l'inflazione complessiva sui dodici mesi è rimasta invariata al 3,8 per cento. Secondo la Bank of England, il rinnovato aumento dell'inflazione nel corso dell'anno è principalmente imputabile agli incrementi dei prezzi amministrati e all'inflazione dei beni alimentari, unitamente al venir meno degli effetti base legati ai precedenti cali dei prezzi dell'energia. Anche l'inflazione dei servizi si mantiene su livelli elevati (4,7 per cento a settembre). Nella riunione di settembre la Bank of England ha mantenuto il tasso ufficiale al 4 per cento e ha deciso di rallentare il ritmo della restrizione quantitativa.

Attività economica

Nel terzo trimestre del 2025 l'economia dell'area dell'euro è cresciuta dello 0,2 per cento, in rialzo rispetto allo 0,1 per cento del secondo trimestre. Gli indicatori economici disponibili segnalano una robusta crescita dei servizi, sostenuta dalla solidità del turismo e soprattutto dalla ripresa dei servizi digitali. Le indagini rivelano che tale espansione riflette i maggiori sforzi compiuti da molte imprese per modernizzare le proprie infrastrutture informatiche e integrare l'intelligenza artificiale nella propria operatività. Nel contempo, l'attività manifatturiera è stata frenata dall'aumento dei dazi, dall'incertezza ancora elevata e dal rafforzamento dell'euro. È probabile che il divario tra domanda interna ed estera persista nel breve periodo.

L'economia dovrebbe trarre maggiore beneficio dalla spesa per consumi in un contesto in cui i redditi reali aumentano. I mercati del lavoro hanno continuato a mostrare capacità di tenuta, nonostante i segnali di indebolimento della domanda di manodopera. Le famiglie continuano a destinare al risparmio una quota insolitamente elevata del proprio reddito e ciò dovrebbe lasciare loro margini più ampi per un ulteriore aumento della spesa. Inoltre, con la trasmissione all'economia delle riduzioni dei tassi di interesse da parte della BCE, la domanda interna dovrebbe beneficiare di condizioni di finanziamento più favorevoli, mentre l'aumento della spesa pubblica per infrastrutture e difesa dovrebbe sostenere anche gli investimenti. Per contro, il contesto mondiale rimarrà probabilmente un fattore di freno. L'impatto dell'aumento dei dazi sulle esportazioni dell'area dell'euro e sugli investimenti nel settore manifatturiero si manifesterà appieno solo nel corso del tempo.

Nel terzo trimestre del 2025 l'economia dell'area dell'euro è cresciuta dello 0,2 per cento, dallo 0,1 del secondo trimestre, secondo la stima preliminare dell'Eurostat. Sebbene la scomposizione della spesa non sia ancora disponibile, gli indicatori di breve periodo e i dati nazionali di cui si dispone segnalano un contributo positivo della domanda interna, mentre le esportazioni nette sono state più contenute. Nel terzo trimestre la crescita ha continuato a essere caratterizzata da notevoli differenze tra le maggiori economie dell'area dell'euro: il PIL in termini reali è aumentato dello 0,6 per cento in Spagna, dello 0,5 in Francia e dello 0,4 nei Paesi Bassi, mentre è rimasto invariato in Germania e in Italia. Fra i paesi più piccoli, il PIL è diminuito solo lievemente in Irlanda. Il risultato dell'area dell'euro per il terzo trimestre è stato in linea con le proiezioni macroeconomiche di settembre 2025 per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, dopo aver corretto per le attese di un maggiore indebolimento del contributo irlandese rispetto al dato effettivo.

I dati disponibili indicano una perdurante debolezza nel settore manifatturiero nel terzo trimestre, mentre è probabile che il settore dei servizi abbia continuato a espandersi. A settembre l'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto ha continuato a registrare una lieve tendenza al rialzo, portando la media per il terzo trimestre a 51,0. Ciò è coerente con un'espansione positiva, per quanto modesta, dell'attività economica dell'area dell'euro, giacché l'aumento dei dazi, l'incertezza ancora elevata e il rafforzamento dell'euro hanno inciso negativamente sul settore manifatturiero. La produzione industriale (al netto delle costruzioni) è diminuita dello 0,3 per cento nella media del bimestre luglio-agosto rispetto al secondo trimestre del 2025. Il PMI relativo alla produzione manifatturiera è diminuito a settembre, compensando il temporaneo aumento di agosto, con l'attività che, in media, si è mantenuta sostanzialmente stagnante nel terzo trimestre (cfr. il pannello a) del grafico 4). L'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator, ESI) della Commissione europea per

l'industria è rimasto invariato in settembre, su bassi livelli da molti mesi. Tale quadro di crescita lenta è confermato dai recenti contatti della BCE con le società non finanziarie, che hanno segnalato come il settore manifatturiero sia gravato dai dazi e dall'incertezza, in un contesto di debolezza della domanda, elevati costi operativi e crescente concorrenza a livello mondiale (cfr. il riquadro 5). La crescita del comparto dei servizi dovrebbe essersi mantenuta positiva nel terzo trimestre. Fino a luglio la dinamica della produzione nel settore dei servizi si è lievemente indebolita, ma i dati delle indagini mostrano una tendenza al rialzo nel terzo trimestre, con il PMI per l'attività nel settore che ha raggiunto 51,3 a settembre (cfr. il pannello b) del grafico 4). Secondo i recenti contatti della BCE con le imprese nel settore dei servizi, l'attività in tale comparto è stata trainata dalla spesa per consumi nei servizi turistici, ricettivi, di intrattenimento e di telecomunicazione.

Inoltre, è stata stimolata da un dinamico settore digitale, riflesso del fatto che molte imprese hanno intensificato gli sforzi per modernizzare le proprie infrastrutture informatiche e integrare l'intelligenza artificiale nella propria operatività.

Nel quarto trimestre del 2025 il PIL in termini reali nell'area dell'euro è atteso espandersi moderatamente, in un contesto di andamenti settoriali divergenti. L'aumento del PMI composito preliminare relativo al prodotto in ottobre è coerente con una dinamica moderatamente positiva della crescita nel settore manifatturiero all'inizio del quarto trimestre, mentre l'attività nei servizi si è rafforzata ulteriormente, confermando il ruolo di tale settore quale principale traino dell'economia. Al tempo stesso, i più recenti indicatori anticipatori mostrano un quadro contrastante: a ottobre l'aumento dell'indice PMI composito per i nuovi ordini è stato trainato da entrambi i settori, mentre il calo delle aspettative delle imprese sui 12 mesi, desunto dall'indagine PMI, è stato particolarmente marcato per il comparto dei servizi e modesto per quello manifatturiero. Nel complesso, ci si attende che l'elevata incertezza, l'aumento dei dazi effettivi, il rafforzamento dell'euro e la maggiore concorrenza a livello mondiale frenino la crescita nel quarto trimestre del 2025. "

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dal Documento programmatico di Bilancio presentato al Consiglio dei ministeri il 14 ottobre 2025 i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2026 – 2028.

Quadro macroeconomico e politica di bilancio

“Il presente Documento conferma le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica a legislazione vigente e programmatico del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 20251.

Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

Nella prima parte del 2025, l'economia globale è stata segnata da conflitti internazionali e dal nuovo regime tariffario introdotto dagli Stati Uniti. Dopo un dazio universale del 10 per cento e vari aumenti settoriali fino al 50 per cento per acciaio, alluminio e rame, gli Stati Uniti hanno avviato trattative bilaterali: con la Cina si è raggiunta una tregua che ha ridotto parzialmente le tariffe, con il Regno Unito è stato concordato un dazio uniforme del 10 per cento, mentre con l'Unione Europea l'intesa di Turnberry ha fissato un'aliquota al 15 per cento. Queste dinamiche hanno favorito la riorganizzazione degli scambi e il rafforzamento di nuove aree di integrazione, come il rilancio dei negoziati UE-Mercosur2 e la spinta del partenariato asiatico RCEP3.

L'incertezza legata ai dazi ha raggiunto livelli elevati nella prima metà dell'anno, ma il commercio mondiale ha mostrato resilienza, sostenuto dagli acquisti anticipati delle imprese. Tale fenomeno, tuttavia, ha accentuato gli squilibri globali, con l'aumento del deficit degli Stati Uniti e del surplus di Cina e Unione Europea. Nel complesso, gli scambi sono cresciuti più del previsto, portando l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a rivedere al rialzo le stime di crescita del commercio globale per l'intero 2025 (+2,4 per cento), anche in considerazione del forte impulso degli investimenti in intelligenza artificiale e di un contesto favorevole di disinflazione, politiche fiscali espansive e solida occupazione nelle principali economie.

Sul fronte della crescita, l'OCSE ha rivisto al rialzo le stime globali al 3,2 per cento per il 2025, pur prevedendo un rallentamento l'anno successivo. Negli Stati Uniti l'economia si è mostrata resiliente, sostenuta da consumi e industria, mentre l'Eurozona ha subito una frenata, dovuta all'incertezza del contesto globale, con Germania e Italia più deboli rispetto a Francia e Spagna. Il Regno Unito ha recuperato moderatamente, la Cina è rimasta su ritmi sostenuti grazie agli stimoli fiscali e il Giappone ha beneficiato della domanda interna, pur con prospettive di rallentamento.

Le pressioni sui prezzi si sono attenuate, soprattutto grazie al calo dei prezzi energetici, ma in alcuni Paesi l'inflazione resta elevata: nei Paesi dell'area OCSE si è ridotta al 4,3 per cento nella prima metà dell'anno, seppur con dinamiche diverse: discesa contenuta in Eurozona e Stati Uniti, nuovo aumento in Regno Unito e Giappone, spinto dai prezzi alimentari, stabilità in Cina. Le prospettive restano incerte, tra effetti inflattivi dei dazi e spinte disinflazionistiche legate al minor costo del petrolio e alla possibile diversione dei flussi commerciali.

Le politiche monetarie si sono mosse in modo differenziato. La Federal Reserve ha avviato un primo taglio prudente dei tassi a settembre, mentre la BCE ha proseguito nel percorso di riduzione portando il tasso sui depositi al 2 per cento. La Banca d'Inghilterra ha ridotto i tassi, pur a fronte di inflazione crescente, mentre in Cina la politica monetaria è rimasta molto accomodante in un contesto deflazionistico.

In Giappone la banca centrale ha interrotto la stretta per non compromettere la competitività delle esportazioni.

Nei mercati finanziari, il 2025 è stato segnato da volatilità, ma anche da risultati positivi. Le borse hanno registrato rialzi diffusi, con le piazze europee e asiatiche in crescita nella prima parte dell'anno e Wall Street trainata dai colossi tecnologici legati all'intelligenza artificiale. Anche i mercati obbligazionari hanno visto una riduzione dei rendimenti, in particolare negli Stati Uniti, mentre l'euro si è apprezzato sensibilmente rispetto a dollaro, yen e renminbi. In Cina, nonostante le fragilità immobiliari, la liquidità pubblica ha alimentato un boom azionario.

Guardando avanti, le prospettive segnalano un rallentamento della crescita globale tra la fine del 2025 e il 2026, con rischi legati a tensioni geopolitiche, incertezze fiscali e fragilità finanziarie in un contesto di tassi reali più elevati.

Tuttavia, la prosecuzione dell'allentamento monetario internazionale e l'ondata di investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbero sostenere l'economia, bilanciando parzialmente le pressioni negative.

Con riferimento all'economia italiana, la crescita nella prima metà del 2025 è risultata solo lievemente inferiore rispetto alle attese. Tale risultato è stato conseguito nonostante le molteplici fonti di incertezza legate all'evoluzione del contesto commerciale globale e di quello geopolitico. In particolare, il PIL italiano è cresciuto dello 0,3 per cento nel primo trimestre, mentre nel secondo trimestre ha registrato una lieve contrazione dello 0,1 per cento. La crescita acquisita per il 2025 si attesta allo 0,5 per cento.

La volatilità che ha caratterizzato i primi otto mesi dell'anno ha influito negativamente sull'andamento dei flussi commerciali. Tale contesto di incertezza ha inoltre condizionato le scelte delle imprese e frenato la propensione alla spesa delle famiglie. I consumi delle famiglie hanno registrato un andamento al di sotto delle aspettative, con una crescita contenuta nel primo trimestre seguita da una sostanziale stagnazione nel secondo. Diversamente, la dinamica degli investimenti ha consolidato la tendenza positiva già osservata negli ultimi mesi del 2024. In particolare, gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno beneficiato, tra gli altri fattori, dell'avanzamento dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL è stato significativamente condizionato dall'andamento anomalo dei flussi commerciali. Nel primo trimestre si è registrata una marcata accelerazione delle esportazioni, coerente

con la dinamica globale determinata dall'anticipazione degli acquisti statunitensi, con un conseguente apporto positivo alla crescita. Nel secondo trimestre, per contro, il ridimensionamento registrato ha riflesso in larga parte una normalizzazione dei volumi di scambio. Contestualmente, si è osservato un rallentamento nella crescita delle importazioni, accompagnato da una diminuzione del relativo deflatore.

Le prospettive a breve termine si confermano moderatamente positive. Per quanto riguarda le imprese, le più recenti indagini qualitative delineano una tendenza al miglioramento, seppure con marcate eterogeneità settoriali. A settembre l'ISTAT ha rilevato un ulteriore aumento della fiducia nei servizi, mentre nella manifattura la fiducia si è mantenuta a un livello superiore alla media del secondo trimestre.

Analogamente, l'indagine PMI4 segnala un miglioramento del sentiment manifatturiero, con l'indicatore che, nel terzo trimestre, ha registrato una media superiore a quella del trimestre precedente. Per i servizi emerge invece un quadro più stabile e che si mantiene in territorio espansivo. Infine, in settembre, l'indicatore di fiducia dei consumatori calcolato dall'ISTAT, seppure in lieve calo rispetto al mese precedente, si è mantenuto ad un livello superiore alla media del secondo trimestre.

Per la seconda metà dell'anno si prevede una minore volatilità, senza le forti oscillazioni che hanno caratterizzato l'andamento dei flussi commerciali della prima parte del 2025. L'evoluzione attesa dovrebbe quindi consentire una moderata accelerazione della crescita, sostenuta da segnali incoraggianti provenienti dalla produzione manifatturiera, dalla tenuta del mercato del lavoro e dal dissolversi di alcune incertezze legate agli accordi tariffari.

Nell'ambito del settore industriale, la produzione è tornata a calare in agosto (- 2,4 per cento) anche per via del persistere della contrazione nell'attività estrattiva.

Di contro il calo della manifattura è più contenuto e tale da determinare stazionarietà in termini di valore acquisito al terzo trimestre. Per quanto riguarda i servizi, nonostante la stagnazione del fatturato in volume rilevata a luglio, la variazione acquisita per il terzo trimestre resta positiva.

Nel mercato del lavoro è proseguita, pur rallentando, la tendenza alla crescita:

in agosto gli occupati sono aumentati dello 0,4 per cento su base annua, mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato intorno al 6 per cento, mantenendosi sui livelli più bassi della serie storica. Il tasso di occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro permangono su valori storicamente elevati.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, sulla base delle più recenti stime di consuntivo pubblicate dall'ISTAT5, l'indebitamento netto risulta pari, rispettivamente, al 7,2 e al 3,4 per cento del PIL nel 2023 e 2024, in linea con le stime provvisorie di aprile riportate nel Documento di finanza pubblica (DFP).

Risulta confermata la rilevante riduzione del rapporto deficit/PIL nel 2024 rispetto al 2023, nonostante l'incremento — già ampiamente scontato nel PSBMT e riconducibile alla fase di politica monetaria restrittiva della BCE — della spesa per interessi dal 3,6 al 3,9 per cento del PIL. La diminuzione del deficit è dunque dovuta al notevole miglioramento (di 4,1 punti percentuali) del saldo primario, tornato positivo (0,5 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia.

Riguardo agli andamenti del debito pubblico, le stime più recenti beneficiano della revisione al rialzo del PIL nominale, che comportano una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2023 (dal 134,6 al 133,9 per cento) e per il 2024 (dal 135,3 al 134,9 per cento). Come già descritto nel DFP, l'aumento osservato nel 2024 rispetto all'anno precedente è determinato da fattori che esulano da recenti decisioni di bilancio: l'incremento della spesa per interessi in termini di cassa (+12 per cento) e l'utilizzo dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti.

Previsione macroeconomica e legislazione vigente e programmatica

Come indicato per la definizione del quadro macroeconomico contenuto nel DPFP, ai fini dell'elaborazione delle previsioni sono stati integrati i dati di contabilità nazionale disponibili fino a fine settembre 20257. Le stime di crescita sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, in linea con le previsioni di consenso.

Nello scenario a legislazione vigente, la crescita del PIL nel 2025 è stata rivista allo 0,5 per cento. Si attende, tuttavia, una dinamica più vivace dei consumi delle famiglie negli ultimi trimestri, sostenuta dall'aumento delle retribuzioni reali. Il graduale attenuarsi delle incertezze sui dazi dovrebbe favorire il commercio internazionale. Per il biennio 2026-2027 si prevede una crescita dello 0,7 in ciascun anno; nel 2028, la crescita sale allo 0,8 per cento, trainata dai consumi e dagli investimenti. La domanda estera netta contribuirebbe negativamente nel 2026, per poi diventare neutrale dal 2027. Il mercato del lavoro mostrerebbe un andamento positivo, con il tasso di disoccupazione in calo dal 6,0 al 5,7 per cento. L'inflazione misurata dal deflatore del PIL scenderebbe dal 2,3 per cento del 2025 al 2,0 per cento nel 2026.

A questo quadro di base si affiancano gli interventi previsti nello scenario programmatico, che include le misure del Governo volte a perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale. La prossima manovra di bilancio prevede un'ulteriore riduzione del prelievo delle imposte dirette per le fasce di reddito finora escluse da interventi simili, nonché il rafforzamento del sostegno alle famiglie più numerose.

Questi interventi determineranno un graduale impulso favorevole sui consumi rispetto al quadro tendenziale. In particolare, per il 2026 il tasso di crescita del PIL è confermato allo 0,7 per cento, mentre nel 2027 l'espansione dell'attività economica raggiungerebbe lo 0,8 per cento, superando quanto previsto a legislazione vigente.

Tale accelerazione rifletterebbe sia il protrarsi degli effetti delle misure fiscali sia la maggiore spesa della Pubblica Amministrazione, resa possibile dagli spazi di bilancio assicurati dal rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta. Nel 2028, si confermerebbe una crescita dello 0,9 per cento, con un tasso di disoccupazione leggermente inferiore al tendenziale. Per quanto riguarda i prezzi, la dinamica del deflatore del PIL nello scenario programmatico scenderebbe dal 2,1 per cento del 2026 all'1,7 per cento nel 2027, per poi risalire all'1,8 per cento nel 2028, risultando lievemente superiore al tendenziale nel 2026 e inferiore nel 2027.

Validazione delle previsioni ufficiali da parte dell'UPB

Le previsioni macroeconomiche nello scenario a legislazione vigente e in quello programmatico sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, rispettivamente in data 29 settembre e 8 ottobre 2025.

Quadro di finanza pubblica e legislazione vigente

Nel primo semestre del 2025, gli indicatori di finanza pubblica mostrano un miglioramento rispetto al 2024, con il rapporto deficit/PIL che risulta pari al 5,0 per cento, contro il 5,9 per cento dello stesso semestre del 2024⁸. Inoltre, rispetto alle proiezioni di aprile⁹, il livello atteso del PIL nominale risulta più elevato e le previsioni del conto economico della PA più favorevoli, sul lato sia della spesa, sia delle entrate.

Di conseguenza, il saldo primario nell'anno in corso è atteso allo 0,9 per cento del PIL, superiore rispetto alla previsione del DFP (0,7 per cento), mentre il deficit si collocherebbe sulla soglia del 3 per cento del PIL (3,3 per cento nel DFP).

Il miglioramento delle prospettive di finanza pubblica per l'anno in corso si riflette anche sulle previsioni a legislazione vigente del prossimo triennio. In particolare, il deficit è previsto scendere al di sotto del 3 per cento del PIL nel 2026 (al 2,7 per cento), in coerenza con l'obiettivo, più volte ribadito, di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Il deficit si manterrebbe su un sentiero di progressiva riduzione, fino a raggiungere il 2,1 per cento del PIL nel 2028.

Le proiezioni scontano l'andamento della spesa per interessi passivi, prevista in graduale ascesa, dal 3,9 per cento del PIL nel 2024 al 4,3 per cento nel 2028. Ciò è dovuto sia alla dinamica crescente dello stock di titoli governativi, sia all'accumularsi, nello stock stesso, di titoli emessi negli anni passati, che hanno recepito gli effetti della restrizione monetaria attuata dalla BCE dalla seconda metà del 2022 fino a inizio 2024.

L'incremento della spesa per interessi è stato rivisto al ribasso rispetto alle proiezioni di aprile, in primis grazie ad un significativo miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, con conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani. Tale sviluppo è stato possibile anche grazie al miglioramento del rating della Repubblica deliberato da Standard & Poor's (ad aprile) e da Fitch (a settembre): un'evoluzione che riflette la presa d'atto da parte degli analisti e dei mercati finanziari di una gestione prudente della politica fiscale, resa possibile anche dalla stabilità politica del Paese maturata nella legislatura in corso.

In continuità con le proiezioni del DFP, il saldo primario è atteso in graduale miglioramento, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, innescando così la discesa del rapporto deficit/PIL. La dinamica è influenzata principalmente dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore contenimento della spesa primaria corrente (dal 41,3 per cento del PIL nel 2025 al 40,4 per cento nel 2028), anche attraverso l'attuazione del programma di revisione della spesa già pianificato e avviato. Il ruolo degli investimenti pubblici risulta salvaguardato: sono, infatti, previsti salire al 3,8 per cento del PIL nel 2026, rimanere invariati nel 2027, e attestarsi al 3,5 per cento nel 2028, un livello indubbiamente elevato su base storica.

Per le entrate tributarie e contributive, nonostante la moderazione attesa del tasso di crescita dell'occupazione, l'andamento del gettito si manterrebbe comunque vivace, seguendo in media nell'arco del triennio un ritmo di variazione leggermente inferiore rispetto alla crescita del PIL nominale.

Stima di crescita della spesa netta per il 2024 e andamenti tendenziali negli anni 2025- 2028.

Nello scenario tendenziale di finanza pubblica l'indicatore della spesa netta¹⁰ è stimato ridursi del 2,0 per cento nel 2024 e crescere dell'1,3 per cento nel 2025, diminuendo cumulativamente dello 0,7 per cento nei due anni¹¹.

L'aggiornamento dei dati comporta una lieve revisione della stima di crescita dell'indicatore nel 2024 rispetto alla Relazione annuale sui progressi compiuti di aprile (Sezione I del DFP 2025), in cui si indicava una riduzione del 2,1 per cento per il 2024.

Nel 2024 la riduzione percentuale annua della spesa primaria (-4,5 per cento) contribuisce in modo sostanziale al calo dell'indicatore di spesa netta. Tale riduzione riflette il ridimensionamento delle spese per contributi agli investimenti legati al Superbonus. Nel 2025, la spesa primaria è prevista crescere a un tasso del 3,1 per cento, che risulta inferiore alle attese di aprile.

Nei due anni, la dinamica delle spese finanziate da trasferimenti UE, delle entrate di natura discrezionale e della componente ciclica della spesa per disoccupazione influisce significativamente sul diverso andamento della spesa totale e dell'indicatore di spesa netta.

Le spese finanziate da trasferimenti UE, che includono le spese finanziate con i fondi strutturali dell'UE e con le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility (RRF)¹², si riducono in modo marcato nel 2024 rispetto al 2023 per l'esaurirsi di alcune misure di spesa per contributi agli investimenti finanziate con risorse RRF. Tali spese, per contro, tornano ad aumentare nel 2025, con il risultato di attenuare la crescita dell'indicatore complessivo. Tuttavia, l'aumento delle spese finanziate da trasferimenti UE previsto per il 2025 (e per il 2026) nello scenario tendenziale della Relazione sui progressi computi di aprile è stato ridimensionato a causa della rimodulazione di parte delle spese finanziate dal PNRR dal 2025 agli anni successivi.

Va precisato che tale rimodulazione considera esclusivamente l'aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa dei vari progetti finanziati, mentre il quadro programmatico sconta anche gli effetti derivanti dalla rinegoziazione del PNRR, attualmente oggetto di un confronto con le autorità UE, che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di novembre.

Sull'andamento dell'indicatore incide anche la variazione, rispetto all'anno precedente, delle entrate di natura discrezionale (d'ora in poi DRM), al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum. Nel 2024, il minor gettito derivante da tali misure, conseguente principalmente alla riduzione del cuneo fiscale, si somma alla spesa primaria al netto delle altre voci di spesa, attenuando la riduzione dell'indicatore complessivo¹³. Diversamente, nell'anno in corso, le maggiori entrate attese dalle DRM tendono a ridurre la crescita della spesa netta.

Infine, sull'andamento dell'indicatore di spesa netta nel 2024 e 2025 ha inciso la componente ciclica della spesa per disoccupazione¹⁴, sebbene in misura relativamente minore rispetto alle altre due voci di raccordo descritte. Tale componente risulta negativa, in quanto il tasso di disoccupazione è inferiore al tasso strutturale (o NAWRU), e dunque – in questo caso – va a incrementare l'aggregato di spesa rilevante. L'aumento della componente ciclica stimato sia nel 2024, sia nel 2025, determina in entrambi gli anni un incremento del tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta.

In base alle previsioni tendenziali aggiornate, nel triennio 2026-2028 l'indicatore di spesa netta crescerà a un tasso medio pari a circa l'1,5 per cento.

In particolare, nello scenario tendenziale, la crescita della spesa netta sarebbe dell'1,7 per cento nel 2026, al di sopra del limite fissato all'1,6 per cento. L'indicatore è atteso crescere dell'1,3 per cento nel 2027, al di sotto del limite fissato pari all'1,9 per cento; e dell'1,5 per cento nel 2028, al di sotto dell'1,7 per cento fissato. La lieve deviazione del 2026 sarà compensata attraverso le misure di finanza pubblica incluse nello scenario programmatico.

Nel triennio 2026-2028, la dinamica della spesa netta dello scenario tendenziale riflette una sostanziale stabilizzazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media all'1,4 per cento.

Dal lato delle voci di raccordo di spesa, la spesa finanziata con i finanziamenti UE è attesa raggiungere un picco nel 2026, in linea con il profilo aggiornato delle spese finanziate dal PNRR. La variazione delle DRM, al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum, è prevista negativa nel 2026 e 2028 e sostanzialmente nulla nel 2027. Infine, la componente ciclica della spesa per disoccupazione continuerà a esercitare un effetto lievemente peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore.

Valutazione sul 2024 e 2025 ai fini del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita

In linea con le scadenze del Semestre europeo, nel Pacchetto di primavera pubblicato in giugno la Commissione ha pubblicato le sue stime di crescita dell'indicatore di spesa netta e valutato la conformità del tasso di crescita della spesa netta nel 2025 (e con riferimento al 2024 e al 2025 considerati congiuntamente) con quello raccomandato dal Consiglio.

Secondo le Spring Forecast pubblicate il 19 maggio 2025, cui fa riferimento il Pacchetto di primavera, il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta è del -2,2 per cento nel 2024. Tale valore risulta inferiore al tasso del

-1,9 per cento previsto per il 2024 nelle raccomandazioni del Consiglio. Considerando che il limite massimo di crescita della spesa netta raccomandato dal Consiglio per il 2025, in coerenza con il PSBMT, è pari all'1,3 per cento in termini annui, e al -0,7 per cento in termini cumulati, e che nelle Spring Forecast il tasso di crescita della spesa netta previsto è 1,2 per cento nel 2025, la crescita della spesa netta è attesa rimanere entro il limite prefissato in termini sia annui sia cumulati.

La conformità della crescita della spesa netta con i limiti raccomandati dal Consiglio è confermata anche dall'aggiornamento delle previsioni di questo Documento.

In conclusione, l'andamento della spesa netta nel 2025 può ritenersi conforme con le raccomandazioni del Consiglio.

Quadro programmatico di finanza pubblica

Il quadro previsivo a legislazione vigente così descritto è stato integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio e la riprogrammazione del PNRR. Lo scenario programmatico di questo Documento conferma quello sottostante il DPFP approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre¹⁵ ed è costruito in modo da assicurare il rispetto del tasso massimo di crescita della spesa netta definito nel PSBMT.

Gli obiettivi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a perseguire in questo Documento, sono pari all'1,3 per cento nel 2025, all'1,6 per cento nel 2026, all'1,9 per cento nel 2027 e all'1,6 per cento nel 2028, pienamente compatibili con i tassi massimi indicati nel PSBMT.

Pertanto, nella manovra di bilancio per il triennio 2026-2028, illustrata in questo Documento, sono incluse le misure necessarie a correggere il disallineamento nel 2026 tra la previsione del tasso di crescita della spesa netta a legislazione vigente e il suo valore obiettivo. I margini che emergono rispetto agli obiettivi nei due anni successivi saranno utilizzati – completamente per il 2027, e parzialmente per il 2028 – per finanziare interventi mirati ad affrontare le attuali priorità di politica economica.

In via prudenziale, infatti, l'obiettivo di crescita della spesa netta per il 2028 si attesta all'1,6 per cento, un livello inferiore rispetto al limite massimo previsto nel PSBMT (l'1,7 per cento).

La manovra garantirà, dunque, l'impegno a mantenere la spesa netta entro i limiti di crescita stabiliti nel PSBMT e raccomandati dal Consiglio, destinando al contempo le risorse necessarie per affrontare le priorità di politica economica.

Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario a legislazione vigente, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

Il rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel PSBMT consente di confermare il rientro dell'indebitamento netto sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 (2,8 per cento).

Anche per il biennio 2027-2028, la previsione nello scenario programmatico conferma la tendenza di fondo dello scenario a legislazione vigente. Lo stanziamento delle risorse rese disponibili dai margini rispetto alla traiettoria obiettivo di spesa

netta, utilizzate per finanziare i prossimi interventi di politica economica, comporta una moderata riduzione dell'avanzo primario in rapporto al PIL rispetto allo scenario tendenziale, di circa 0,3 punti percentuali l'anno nel 2027 e nel 2028. Nonostante ciò, l'avanzo primario continuerà a rafforzarsi progressivamente, raggiungendo l'1,9 per cento del PIL nel 2028, favorendo la prosecuzione della graduale discesa dell'indebitamento netto, atteso al 2,6 per cento del PIL nel 2027 e al 2,3 per cento nel 2028, in linea con quanto previsto nel PSBMT e ben al di sotto della soglia del 3 per cento.

Riguardo alla spesa in difesa, come chiarito nel DPFP, il 29 luglio l'Italia ha già espresso l'interesse a fare ricorso allo strumento finanziario europeo SAFE (Security Action For Europe), per un ammontare pari a circa 15 miliardi. L'impegno a

incrementare, in coerenza con quanto concordato a livello internazionale, il livello della spesa per la difesa e la sicurezza nazionale così come indicato nel DPFP, per un ammontare massimo pari allo 0,5 per cento del PIL nel 2028, è stato confermato dalle risoluzioni con le quali il Parlamento ha approvato Il suddetto Documento.

Tale aumento garantirebbe il rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e sarebbe compatibile con il mantenimento del rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte considerato.

La valutazione sulla richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale è rimandata a una fase successiva, tenuto anche conto dell'obiettivo di uscire dalla Procedura per Disavanzi Eccessivi.

Coerenza del quadro di finanza pubblica con la Procedura per disavanzi eccessivi

Nella raccomandazione del 21 gennaio 2025, rivolta all'Italia per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, il Consiglio ha precisato l'obbligo di riferire sui progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione per la procedura almeno ogni sei mesi fino alla correzione del disavanzo eccessivo¹⁶.

I tassi di crescita della spesa netta raccomandati all'Italia ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) coincidono con quelli raccomandati per gli anni 2025 e 2026 ai fini delle regole del braccio preventivo.

Il Consiglio ha inoltre raccomandato all'Italia di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026.

Anche nel nuovo framework, la chiusura della PDE è quindi vincolata al raggiungimento (verificato ex-post) di un valore del deficit inferiore al 3 per cento del PIL, indipendentemente dalla positiva valutazione dell'efficacia delle azioni adottate: ciò implica che l'evoluzione del ciclo economico continua ad avere un ruolo rilevante nella programmazione degli obiettivi di finanza pubblica per i Paesi in PDE. La strategia di finanza pubblica delineata in questo Documento tiene in adeguata considerazione questo ulteriore vincolo, in quanto le previsioni dello scenario programmatico rispettano i tassi di crescita della spesa netta raccomandati ai fini della procedura PDE per il 2025 e 2026, in termini sia annuali, sia cumulati, e la riduzione dell'indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3 per cento nel 2026 (2,8 per cento)¹⁷ risulta confermata.

Il giudizio favorevole espresso dalla Commissione e dal Consiglio sulle azioni efficaci attuate dal nostro Paese¹⁸ ha riconosciuto che le misure incluse nella precedente manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sono state efficaci nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato, avvalorando così la scelta del Governo di proseguire lungo il percorso avviato, in coerenza con le misure già introdotte.

La politica di bilancio per il 2026

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028 interviene in un contesto in cui permangono forti elementi di incertezza, coniugando l'impegno del Governo a proseguire, da un lato, l'azione di sostegno del potere di acquisto delle famiglie e delle imprese e per il sociale e, dall'altro, ad assicurare la sostenibilità della finanza pubblica.

Complessivamente, la manovra dispone interventi per circa 18 miliardi medi annui e tiene conto del quadro programmatico derivante dalla richiesta di rimodulazione del PNRR trasmessa alle Autorità europee dopo l'approvazione della risoluzione presentata alle comunicazioni rese dal Ministro Foti alle Camere nelle giornate del 30 settembre e del 1° ottobre.

In materia di fisco, prosegue il percorso di riduzione della tassazione sui redditi da lavoro che il Governo sta portando avanti dall'inizio della legislatura. In particolare, la manovra riduce la seconda aliquota IRPEF che, dall'attuale 35 per cento passa al 33 per cento, limitando i benefici per i redditi più alti.

Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e rafforzare il legame tra produttività e salario nel settore privato, sono previsti specifici interventi di carattere fiscale per i lavoratori dipendenti in materia di rinnovo dei contratti e

premi di risultato.

Per le medesime finalità, nel settore pubblico, si prevede una misura di agevolazione fiscale sul trattamento accessorio.

Sono prorogate al 2026, alle stesse condizioni previste per l'anno 2025, le disposizioni in materia di detrazione delle spese sostenute per interventi edilizi e le misure di esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari.

Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno delle imprese e, più in generale, all'innovazione, oltre al credito d'imposta per le imprese ubicate nelle zone economiche speciali (ZES) e a quello per le zone logistiche semplificate (ZLS), è prevista una specifica misura per favorire gli investimenti in beni materiali

attraverso la maggiorazione del costo di acquisizione valido ai fini del loro ammortamento. Sono, inoltre, finanziati i contratti di sviluppo e la "Nuova Sabatini".

È prorogata, inoltre, al 31 dicembre 2026, la sterilizzazione della plastic tax e della sugar tax.

In materia di politiche sociali, e al fine di potenziare il sostegno alle famiglie, è rifinanziata, per le annualità 2026 e 2027, la "Carta dedicata a te" destinata all'acquisto di beni alimentari di prima necessità.

Specifiche risorse sono destinate al completamento della riforma del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare ed è potenziata, per l'anno 2026, la misura già prevista nel 2025 per le lavoratrici madri di due o più figli titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua.

Al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate, si introduce una revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE, prevedendo maggiorazioni delle scale di equivalenza per i nuclei familiari con due o più figli e l'innalzamento della soglia di esclusione della casa di abitazione.

In materia di sanità, agli incrementi del fondo per il finanziamento del servizio sanitario nazionale previsti l'anno scorso dalla legge di bilancio, pari a oltre 5 miliardi per il 2026, a 5,7 miliardi per il 2027 e a quasi 7 miliardi per il 2028, si aggiungono 2,4 miliardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi annui per il biennio successivo. Una parte di tali risorse è destinata ad assunzioni e al miglioramento dei trattamenti in favore del personale sanitario.

Sono inoltre previste specifiche risorse da destinare agli investimenti, anche con riferimento ai contratti di programma e di servizio e per fronteggiare le emergenze nazionali e gli interventi di protezione civile.

Con riferimento alle pensioni, nel biennio 2027-2028, si conferma, ad esclusione dei lavori gravosi e usuranti, l'aumento graduale dei requisiti di accesso al pensionamento connessi all'adeguamento all'aspettativa di vita. Specifici interventi sono previsti a supporto delle politiche di competenza degli enti territoriali, per i quali sono disposte misure volte a migliorarne le capacità di riscossione.

Infine, è previsto uno specifico fondo per fronteggiare gli effetti finanziari che potrebbero derivare dalle sentenze dei plessi giurisdizionali nazionali ed europei.

Oltre agli effetti di miglioramento del quadro di finanza pubblica dovuti alla rimodulazione del PNRR19, concorrono al finanziamento della manovra, sul versante delle entrate, in particolare, le risorse reperite a carico del settore finanziario e assicurativo e, dal lato della spesa, specifici interventi sugli stanziamenti del bilancio dello Stato. Tali interventi sono volti all'efficientamento della spesa corrente, mentre, relativamente alla spesa in conto capitale, rispondono alla necessità di migliorare la capacità di programmazione delle amministrazioni mediante una rimodulazione delle dotazioni di bilancio che tenga conto dell'andamento gestionale senza pregiudicare la realizzazione dei relativi interventi.

2.1.1.3 scenario economico regionale

La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2026 - 2028 è stata approvata dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 24 settembre 2025.

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFRC 2026-2028.

La situazione finanziaria della Regione Campania

“Il DEFR definisce i programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e dunque secondo criteri omogenei, individuati dai regolamenti comunitari allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura e consentire, pertanto, la più ampia comparabilità dei dati di bilancio, permettendone l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 12 del decreto legislativo 118 del 2011), per cui:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; esse sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni; il programma è raccordato con la classificazione economica e funzionale individuata dai regolamenti comunitari COFOG di secondo livello (gruppi) e nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e classificazione COFOG di secondo livello, vanno selezionate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzioni della spesa del programma a ciascuna di esse.

Secondo il principio applicato della programmazione All. 4/1, la rappresentazione della spesa attraverso le missioni consente di assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di utilizzo delle risorse pubbliche disponibili e di supportare la valutazione dell'organo decisionale dell'amministrazione in relazione alle diverse funzioni attribuite alla competenza delle amministrazioni. Alcune missioni trasversali sono da ricondurre all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse alle specifiche finalità in quanto trattasi di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati come ad esempio la Missione 1 denominata Servizi istituzionali, generali e di gestione. Ciascuna missione attesta come è stata concretamente distribuita la spesa attraverso più Programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali.”

La Programmazione finanziaria della Regione Campania

“Per il dettaglio si rimanda specificamente alla successiva Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2026-2028 di successiva pubblicazione. Già si è sottolineato che questo Documento di Economia e finanza regionale viene trasmesso al Consiglio Regionale in una fase, come si diceva, di transizione e di importanti mutamenti dovuti alla riforma della governance economica europea. È da rilevare innanzitutto un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFR non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF. Il Governo, infatti, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria Premessa, come un documento “principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti”. Inoltre il Documento

di Finanza Pubblica è stato rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024".

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un "cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa" 69 , rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione".

Strategie regionali e valore pubblico

"Come noto, il Documento di Economia e Finanza regionale e la relativa Nota di Aggiornamento sono predisposti sulla base delle prescrizioni fornite dall'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 la cui disciplina di dettaglio rispetto al contenuto del Documento è precisata nell'allegato 4.1 (principio contabile applicato della programmazione) al D.Lgs. 118/2011 e nel Regolamento di contabilità regionale.

Gli obiettivi strategici definiti nel Documento, così come declinati nelle linee d'azione proposte da ciascuna struttura amministrativa apicale e fatte proprie dalla Giunta regionale 70 , rappresentano le scelte prioritarie dell'Amministrazione per il triennio successivo, nel presente documento l'arco temporale dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028.

Nelle schede in cui sono delineate le linee d'azione attraverso cui si esplicherà la politica regionale, contenute nella parte terza del DEFR 2026/2028, sono indicati anche i risultati già raggiunti rispetto agli target prefissati, nel caso di linee d'azione già esistenti nella precedente programmazione, nonché i risultati che l'Amministrazione si pone quali sfide da realizzare per il futuro. Gli output che ci si prefigge di conseguire, rispetto agli obiettivi che si riterrà di inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente, rappresentano gli indicatori attraverso cui ci si prefigge di realizzare il "Valore pubblico" che la Regione Campania si è posta quale fine della propria azione amministrativa, in considerazione delle politiche definite e articolate attraverso gli obiettivi strategici così come declinati nelle linee d'azione indicate.

In particolare, il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2022, n. 209) che regola la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione definisce come una delle componenti dello stesso sia la Sezione denominata "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", la cui sottosezione denominata "Valore pubblico" definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti e, soprattutto, gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. L'allegato "Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche - Guida alla compilazione" chiarisce come la selezione delle politiche dell'ente si traduca in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). Dunque, si tratta di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. Ebbene la Regione Campania nel DEFR 2026-2028, ha offerto una rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione con:

- gli "indirizzi strategici – ambiti di valore pubblico", in coerenza con le indicazioni formulate dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. 18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 ad oggetto: "Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023- 2025";
- i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;

- le Missioni del PNRR;
- il valore pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;
- i 12 domini del benessere equo e solidale (BES);
- gli indirizzi formulati dal Consiglio regionale in sede di approvazione della risoluzione di maggioranza alla Nota di Aggiornamento al DEFR;
- gli indicatori della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Percorso questo coerente anche con quanto contenuto nel DEF e nella sua appendice II al PNR (tavola 4) con l'indicazione del macro OSS di riferimento di Agenda. Inoltre, è stata prevista nella tabella di connessione con le fonti di finanziamento la possibile indicazione delle risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra cui quelle di cui al Piano Nazionale per gli Interventi Complementari di cui al DL 59/2021. E in questo percorso virtuoso i campi del DEFR denominati "Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare", "Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare", "Risultati attesi", "Risultati raggiunti", "Link di interesse", offrono una coerente risposta alle domande di cui si compone la sottosezione del cd. Valore pubblico, e dunque su quale sia il Valore Pubblico di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.), quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (obiettivo strategico), a chi è rivolto (stakeholder), entro quando intendiamo raggiungere la strategia (tempi pluriennali), come misuriamo il Valore Pubblico, da dove partiamo (baseline), qual è il traguardo atteso (target).

Appare dunque quanto mai necessario intendere il DEFR e la sua Nota di aggiornamento, come ha ben fatto la Regione, quale strumento che programma il Valore pubblico come indicatore dell'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese. Questo perché un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta in modo migliorativo non solo sulle singole prospettive settoriali del benessere rispetto alla loro baseline (Impatti misurabili anche tramite BES e SDGs), ma soprattutto quando impatta in modo migliorativo rispetto al livello complessivo e multidimensionale del benessere (c.d. impatto degli impatti).

Si segnala inoltre che, per agevolare la comprensione e il raffronto tra i documenti, anche in ragione dell'aggiornamento in corso dell'organizzazione amministrativa della Giunta regionale, le tabelle in appendice sono state integrate come indicato di seguito:

- la tabella n. 4.1 reca una ulteriore colonna con il raccordo linee d'azione DEFR 2026- 2028 con Organizzazione di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6;
- è stata inserita la nuova tabella 4.6 che fornisce il raccordo linee d'azione NADEF 2025-2027 con Organizzazione di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6."

La programmazione finanziaria della Regione Campania

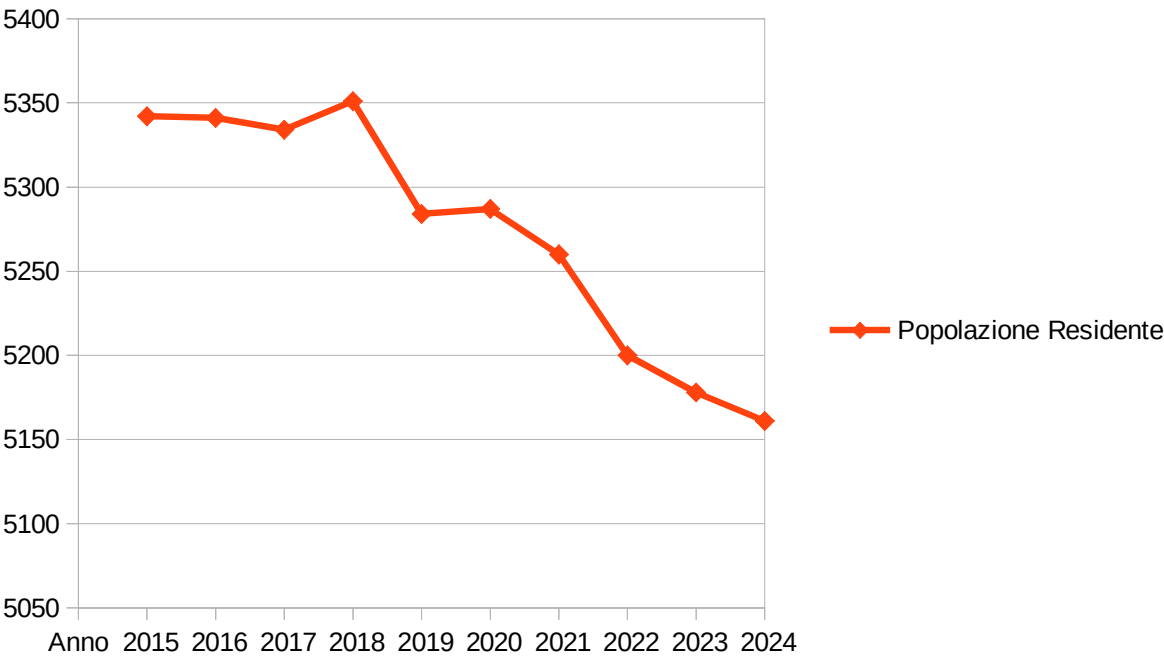
"Per il dettaglio si rimanda specificamente alla successiva Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2026-2028 di successiva pubblicazione. Già si è sottolineato che questo Documento di Economia e finanza regionale viene trasmesso al Consiglio Regionale in una fase, come si diceva, di transizione e di importanti mutamenti dovuti alla riforma della governance economica europea. È da rilevare innanzitutto un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFR non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF. Il Governo, infatti, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria Premessa, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti". Inoltre il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024".

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un "cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa" 69 , rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione".

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

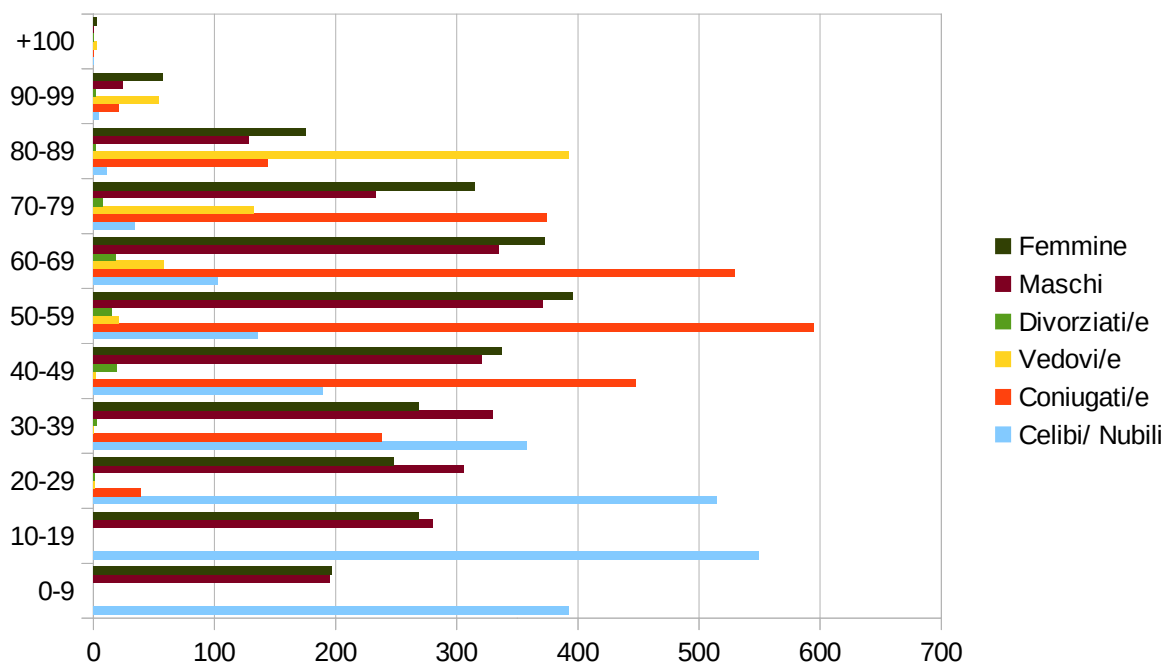
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2015	31 Dicembre	5342
2016	31 Dicembre	5341
2017	31 Dicembre	5334
2018	31 Dicembre	5351
2019	31 Dicembre	5284
2020	31 Dicembre	5287
2021	31 Dicembre	5260
2022	31 Dicembre	5200
2023	31 Dicembre	5178
2024	31 Dicembre	5161



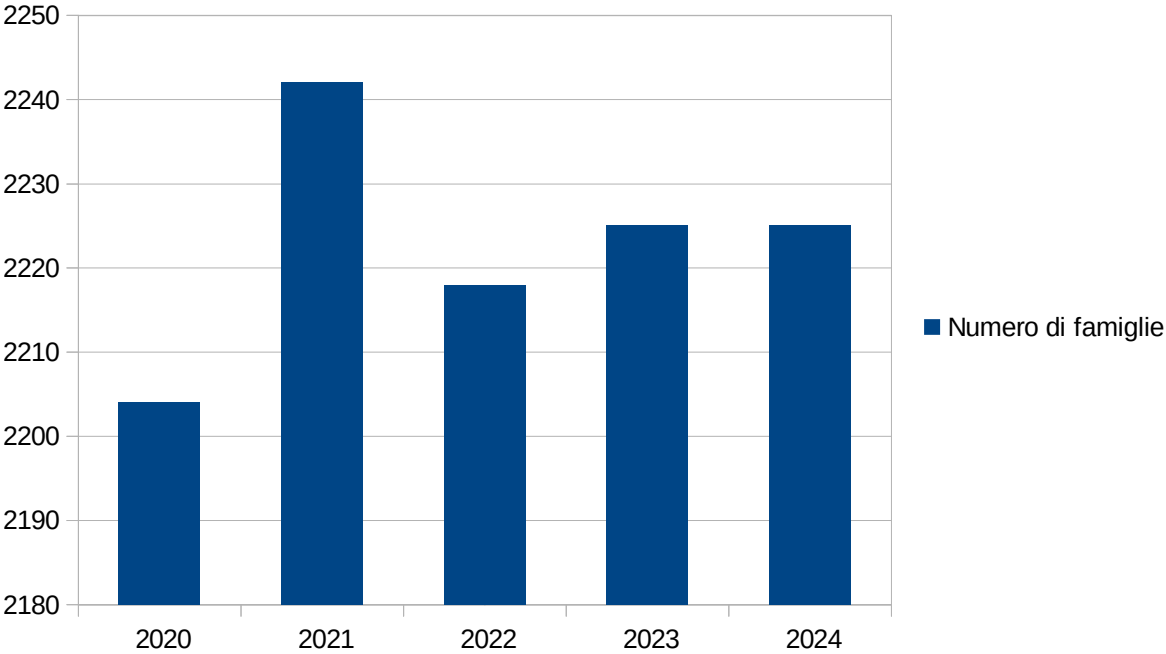
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio 2025

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	392	0	0	0	195	49,74	197	50,26	392
10-19	549	0	0	0	280	51,00	269	49,00	549
20-29	515	39	1	1	306	55,23	248	44,77	554
30-39	358	238	0	3	330	55,09	269	44,91	599
40-49	189	448	2	19	321	48,78	337	51,22	658
50-59	136	595	21	15	371	48,37	396	51,63	767
60-69	103	529	58	18	335	47,32	373	52,68	708
70-79	34	374	132	8	233	42,52	315	57,48	548
80-89	11	144	392	2	128	42,24	175	57,76	303
90-99	4	21	54	2	24	29,63	57	70,37	81
+100	0	0	3	0	0	0,00	3	100,00	3



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

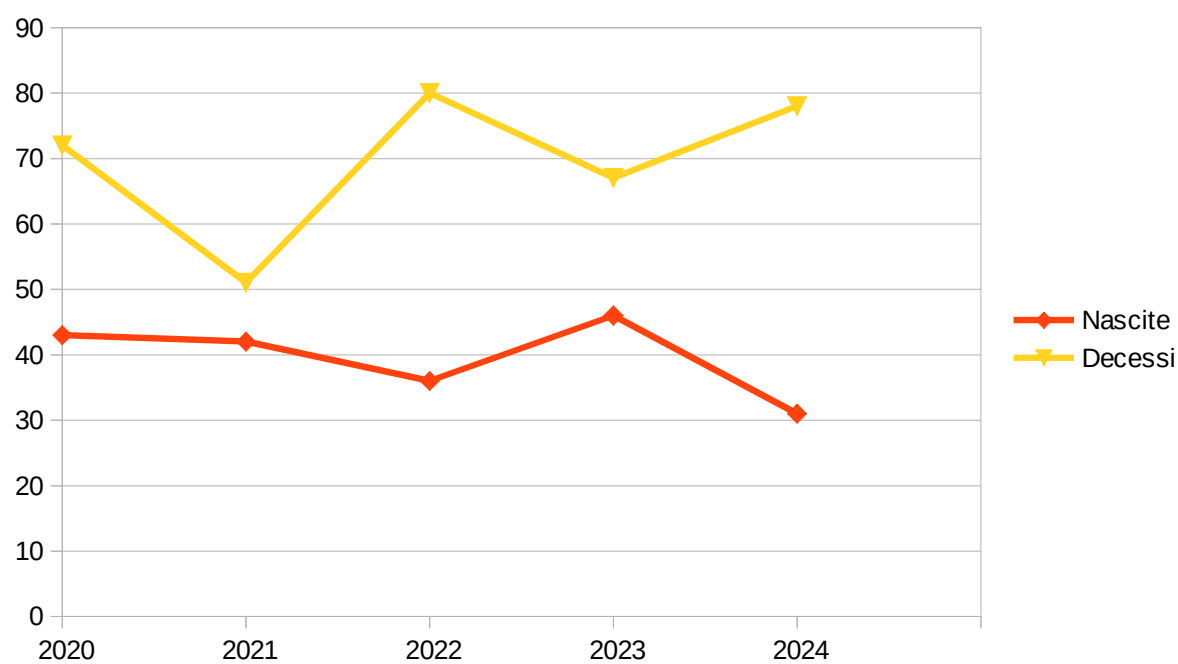
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2020	31 Dicembre	2204	3
2021	31 Dicembre	2242	3
2022	31 Dicembre	2218	3
2023	31 Dicembre	2225	3
2024	31 Dicembre	2225	3



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

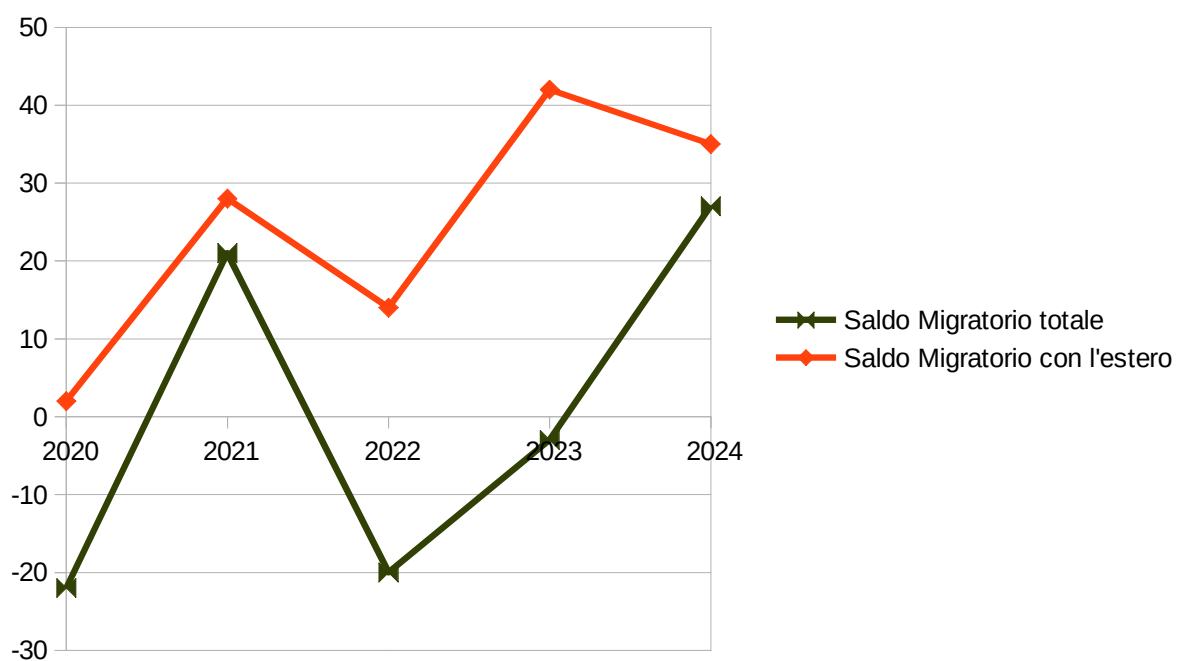
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2020	31 Dicembre	43	72	-29
2021	31 Dicembre	42	51	-9
2022	31 Dicembre	36	80	-44
2023	31 Dicembre	46	67	-21
2024	31 Dicembre	31	78	-47



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

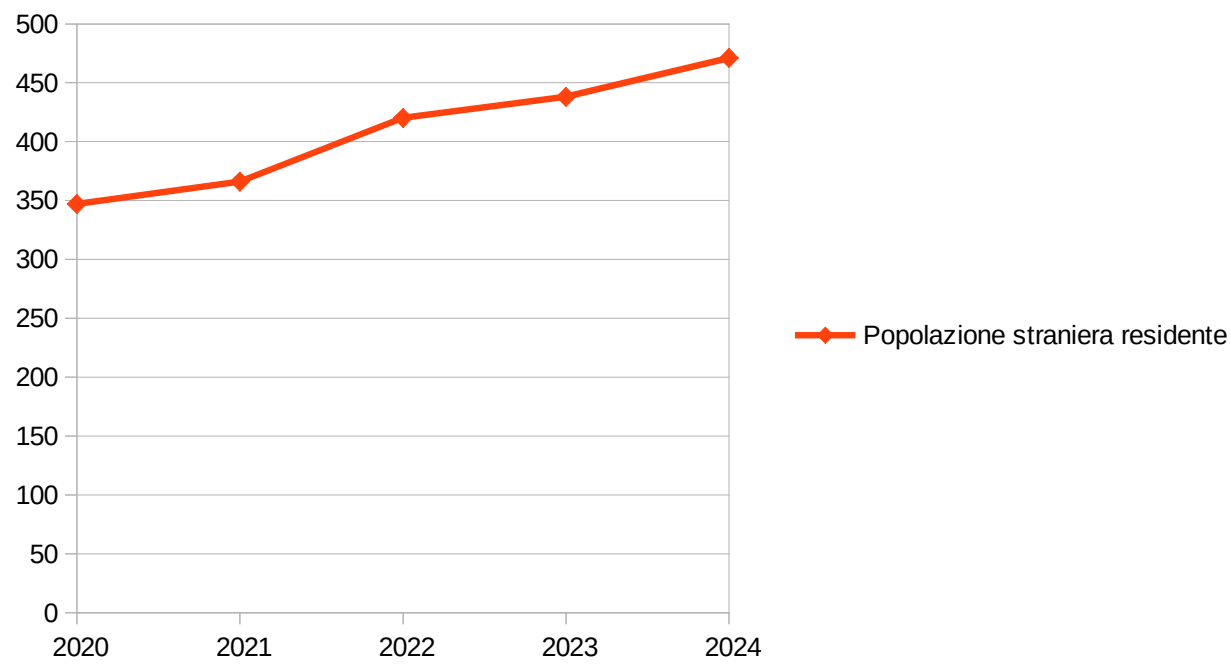
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2020	51	16	0	75	14	0	2	-22
2021	83	30	0	82	2	8	28	21
2022	91	24	7	105	10	27	14	-20
2023	101	52	8	126	10	28	42	-3
2024	109	46	0	103	11	14	35	27

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2020	31 Dicembre	347
2021	31 Dicembre	366
2022	31 Dicembre	420
2023	31 Dicembre	438
2024	31 Dicembre	471



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	COMUNI DI CAGGIANO-PERTOSA-AULETTA
Sud	COMUNI DI SANT'ARSENIO-ATENA LUCANA
Est	COMUNE DI SANT'ANGELO LE FRATTE
Ovest	COMUNI DI SANT'ARSENIO-CORLETO MONFORTE

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	48,08
Superficie urbana	10,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	0,00
Lunghezza delle strade interne	0,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	39,00
di cui: in territorio montano	0,00
Strade statali	6,00
Strade provinciali	14,00
Strade vicinali	0,00
Autostrade	5,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	S	S	
Piano edilizia economica e popolare	S	S	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	S	S	0,00
Artigianali	S	S	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	S	S	0,00
Autostrade	S	S	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	S	S	
Piano urbano del traffico	S	S	
Piano energetico ambientale	S	S	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti
Asili Nido	1	38
Scuole Materne	1	127
Scuole Elementari	2	205
Scuole Medie	1	174
Strutture per anziani	0	0

Servizi ecologici

Servizio	Quantità	
Rete Fognaria	Km	30.0
Rete Idrica	Km	45.0
Depuratore	n.	2
Smaltimento Rifiuti	q.li	21.052,33
Discarica	n.	0
Altro	-	-

2.1.5 Situazione economica del territorio

L'economia del territorio si basa principalmente sul terziario, pur essendovi una consistente presenza anche di produzione industriale ed agricola. Nel 2019, l'economia ha risentito ancora della crisi di livello nazionale e globale, pur presentando timidi segnali di ripresa. In particolare, l'economia familiare è stata colpita dalla crescente disoccupazione che ha colpito non solo le giovani generazioni, ma anche soggetti di età avanzata che hanno perso il posto di lavoro.

L'avvio di nuove attività sul territorio comunale lascia comunque ben sperare in un rilancio dell'economia.

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi; determinano le dotazioni organiche complessive (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità sopra indicate adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 1, comma 2 del sopra citato decreto , gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo date dalla Giunta comunale.

Il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

Questo apparato normativo è rientrato tutto nel PIAO che raccoglie organicamente le linee programmatiche dei piani di fabbisogno del personale approvato con delibera di giunta n. 121/2025 del 30/05/2025.

Ogni azione tesa alla gestione economica del personale deve sempre avere come preambolo il quadro normativo entro cui muoversi.

La materia ha avuto un radicale cambiamento a seguito dell'introduzione dei nuovi criteri sanciti dall'art.33, comma 2 del D.L.34/2019, per individuare l'ammontare delle risorse che consentano una sostenibilità finanziaria della spesa, con abbandono del riferimento alla spesa del personale storicizzata, sostituito con nuovi parametri che valorizzano anche le entrate correnti.

Per quanto concerne il superamento della "dotazione organica" l'art.6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato dall'art.4 del Decreto legislativo 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di "dotazione organica" che, come indicato nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazioni" emanate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne -Succ.1477 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.173 del 27 luglio 2018), si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa (che per gli Enti Locali è rappresentato dal limite di spesa di personale media con riferimento al triennio 2011-2013 ex art.1,commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n.296). A decorrere dal 2020 è stata attivata la possibilità d'incrementare la spesa di personale; in quanto è intervenuto il **D.P.C.M. del 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. del 27/4/2020, attuativo dell'art. 33, c. 2 del d.l. 34/2019**, che stabilisce la decorrenza delle nuove norme dal 20 aprile 2020 e definisce le fasce demografiche, i relativi valori di soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocano al di sotto del valore di soglia prossimo al valore medio, nonché un valore di soglia superiore cui convergono i Comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. In base al nuovo Decreto l'Ente risulta sempre nella soglia dei comuni virtuosi e quindi con elevata capacità di spesa in materia di reclutamento.

Le disposizioni di cui al sopra citato DPCM si applicano ai comuni con decorrenza dal 20/4/2020 e valgono per le procedure concorsuali che saranno indette in date successive.

Questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario e si qualifica come virtuoso ed entrando nella fascia E può incrementare la spesa di personale del 25%.

Nel redigere lo schema di fabbisogno per il triennio 2025-2027, si è tenuto conto di due ineludibili vincoli che di seguito si illustrano, al fine di esplicitare l'iter logico seguito dagli uffici nella definizione del predetto schema e riguardano le disponibilità finanziarie e il rispetto del principio di sostenibilità finanziaria.

Le disponibilità finanziarie. Il primo è ovviamente quello delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili nel bilancio pluriennale 2025-2027. Come può essere compreso il fabbisogno ipotizzato si svilupperà nell'arco del triennio considerando tutte le spese necessarie a coprire a regime l'assunzione delle unità di personale previste mediante le tipologie di reclutamento previste dalla normativa vigente.

Il rispetto del principio di sostenibilità finanziaria. Il secondo come si può evidenziare deve riferirsi obbligatoriamente al rispetto dell'art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019, che stabilisce che si può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione. Attualmente tutto ruota sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale e sulla capacità di riscossione delle entrate, attraverso la misura del valore percentuale derivante dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto e quello della media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti. Il decreto delinea capacità differenziate con conseguente classificazione degli enti in tre diverse fasce attraverso la misurazione del suddetto rapporto spesa di personale/entrate correnti rispetto a valori soglia. Lo sviluppo del calcolo guarda pertanto all'ultimo rendiconto approvato e porta a definire per ciascun anno la spesa massima raggiungibile ed i margini di capacità assuntiva. Il sistema dinamico così profilato obbliga, però, ad aggiornare, in ciascun anno, il corretto posizionamento rispetto al valore soglia di riferimento, sulla base del valore del rapporto spese di personale/entrate correnti, onde verificare il permanere o meno di capacità assuntive dell'Ente.

In base a quanto determinato e calcolato per l'anno 2025 il valore soglia è del 26,90%.

In sintesi, con il d. l. 34/2019, è stato definito il nuovo "valore soglia", da utilizzare quale parametro di riferimento della spesa del personale a tempo indeterminato, calcolato come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Orbene, per quanto attiene alla capacità assunzionale dell'Ente ai sensi della normativa citata, è al momento (e fino all'approvazione del conto consuntivo bilancio E.F. 2024) necessario fare riferimento a quanto attestato con Determinazione del limite di spesa n.235/2025 del 07/04/2025.

Nella determina, in funzione della percentuale indicata pari al 26,90%, quantifica, pertanto, la capacità assunzionale dell'Ente e il limite massimo di spesa pari ad € 1.357.183,77 in linea con i precedenti limiti e piani assunzionali.

Il limite testé riportato consente in teoria di prevedere operazioni di maggior respiro, tuttavia, l'estrema incertezza che si registra al momento sia sotto il profilo del quadro normativo disciplinante le capacità assunzionali degli enti, sia sotto quello delle disponibilità di bilancio, ha suggerito di contenere le assunzioni programmate entro una soglia inferiore salva ovviamente la possibilità di procedere ad incrementi non appena se ne ravvisassero le condizioni e le necessità.

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima è pari ad € **1.357.183,77** così come determinato dalla delibera di Giunta Comunale n. 93/2025 del 15/4/2025 ed atteso che il Comune risulta tra gli enti virtuosi non applica la spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., (media della spesa nel triennio 2011-2013, comma 557 quater).

L'andamento della spesa di personale nel quadriennio precedente risulta come segue:

Anno	Spesa Totale (comprensiva di IRAP e altre spese compreso il Segretario Comunale)
2020	€ 1.068.330,00
2021	€ 1.109.307,07
2022	€ 1.241.694,30
2023	€ 1.326.640,01
2024	€ 1.284.442,14

La struttura organizzativa, risulta nella sostanza corrispondente alle necessità dell'Amministrazione, ma stante la natura delle peculiari attività comunali occorre integrare il personale per garantire maggiori servizi e trasformare i posti precedentemente inseriti nel piano, non ancora reclutati, nelle adeguate figure necessarie a soddisfare i bisogni dell'ente.

Copertura Finanziaria

La spesa per il personale trova copertura negli stanziamenti del Bilancio Pluriennale. L'intera programmazione di personale è orientata verso un risparmio di spesa in quanto con il turn over in atto non si incide su quella che è la spesa già consolidata a bilancio per il personale e il tutto risulta in linea con quanto delineato dalla riforma in materia di reclutamento di personale.

La programmazione risulta ulteriormente aiutata dall'adesione del Comune al Fondo di Coesione e ciò determinerà l'ingresso di 1 funzionario a costo zero per l'ente che di fatto manterrà in costante diminuzione la spesa di personale.

In questa sede occorre ribadire che la programmazione triennale del fabbisogno di personale è stato già inserito quale parte integrante del PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), come deliberato con provvedimento di giunta 121/2025.

Come disposto dal D.P.R. che ha introdotto il PIAO sono da intendersi riferiti alla corrispondente sezione del PIAO" i seguenti atti:

- Piano dei fabbisogni del personale
- Piano delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica)
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle postazioni di lavoro
- Piano della performance - Piano di prevenzione della corruzione
- Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)
- Piano delle azioni positive in materia di pari opportunità.

Con la FAQ n. 51, la commissione ARCONET ha chiarito " In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile".

Pertanto, al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15-06-2023 di aggiornamento dell'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118 del 2011, il quale dispone che con l'approvazione del DUP **le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, vanno determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.**

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	1.679.779,64	1.617.710,93	1.615.944,73	1.615.944,73
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.567.967,55	1.509.975,32	1.508.470,36	1.508.470,36
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	111.812,09	107.735,61	107.474,37	107.474,37
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	388.827,44	365.827,44	365.827,44	365.827,44
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	110.360,62	75.946,41	64.018,43	51.552,31
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	278.466,82	289.881,03	301.809,01	314.275,13
d) Totale Spese	2.068.607,08	1.983.538,37	1.981.772,17	1.981.772,17
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.527.873,78	7.220.788,82	6.917.960,40	6.837.923,40
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,24	0,27	0,29	0,29

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.137.211,65	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	1.858.081,16	1.756.206,61	1.557.744,78	1.489.944,78
Totale	5.995.292,81	5.721.337,37	5.552.875,54	5.485.075,54
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.527.873,78	7.220.788,82	6.917.960,40	6.837.923,40
Risultato (a-b+c)/d	0,70	0,79	0,80	0,80

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	3.357.988,89	3.185.908,00	3.215.908,00	3.215.908,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.357.988,89	3.185.908,00	3.215.908,00	3.215.908,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.527.873,78	7.220.788,82	6.917.960,40	6.837.923,40
Risultato (a-b)/c	0,39	0,44	0,46	0,47

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	779.222,76	779.222,76	779.222,76	779.222,76
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	1.163.322,99	1.072.219,18	952.852,59	940.615,59
Totale	1.942.545,75	1.851.441,94	1.732.075,35	1.719.838,35
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.527.873,78	7.220.788,82	6.917.960,40	6.837.923,40
Risultato (a+b)/c	0,23	0,26	0,25	0,25

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	1.265.922,02	352.822,02	352.822,02	352.822,02
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.527.873,78	7.220.788,82	6.917.960,40	6.837.923,40
Risultato a/b	0,15	0,05	0,05	0,05

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.137.211,65	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	5.161,00	5.161,00	5.161,00	5.161,00
Risultato (a-b)/c	801,63	768,29	774,10	774,10

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.137.211,65	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	2.532.580,97	1.499.451,45	1.365.084,86	1.352.847,86
d) Popolazione residente	5.161,00	5.161,00	5.161,00	5.161,00
Risultato (a-b+c)/d	1.292,35	1.058,82	1.038,60	1.036,23

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.567.967,55	1.509.975,32	1.508.470,36	1.508.470,36
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	111.812,09	107.735,61	107.474,37	107.474,37
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	9.249.944,50	7.094.676,81	6.728.651,39	6.636.148,27
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	621.170,00	615.000,00	551.279,48	551.279,48
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,19	0,25	0,26	0,27

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.567.967,55	1.509.975,32	1.508.470,36	1.508.470,36
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	111.812,09	107.735,61	107.474,37	107.474,37
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	5.161,00	5.161,00	5.161,00	5.161,00
Risultato (a+b-c)/d	282,15	271,70	271,46	271,46

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	110.360,62	75.946,41	64.018,43	51.552,31
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.527.873,78	7.220.788,82	6.917.960,40	6.837.923,40
Risultato a/b	0,01	0,01	0,01	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

Da delibera di. G.C. n. 93/2025 del 15/04/2025 si evince quanto segue: "La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima è pari ad € 1.357.183,77 ed atteso che il Comune risulta tra gli enti virtuosi non applica la spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., (media della spesa nel triennio 2011-2013, comma 557 quater)."

La struttura organizzativa risulta nella sostanza corrispondente alle necessità dell'Amministrazione, ma stante la natura delle peculiari attività comunali occorre integrare il personale per garantire maggiori servizi e trasformare i posti precedentemente inseriti nel piano, non ancora reclutati, nelle adeguate figure necessarie a soddisfare i bisogni dell'ente.

In considerazione di quanto sopra, il Piano del Fabbisogno di Personale per il triennio 2025-2027 viste le cessazioni avvenute nell'annualità 2024 e le trasformazioni in atto può essere riassunto come segue:

ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
2 Istruttori Vigilanza Tempo Pieno	1 Istruttore Amministrativo	1 Operatore Esperto Full-Time
1 Istruttore Vigilanza Tempo Parziale	1 Funzionario Tecnico FONDO COESIONE	
Totale 3 posti	Totale 2 posti	Totale 1 posto

Rispetto alla programmazione approvata nel precedente Piano, per l'anno 2024, dopo l'effettuazione di mobilità risultano ancora da assumere unità di personale ma in base alle caratteristiche dell'ente occorre procedere a ricoprire i posti dei cessati non ancora rimpiazzati. Rispetto alla programmazione approvata nei precedenti piani occorre per tale ragione, dare corso al reclutamento dei cessati e completare la procedura di mobilità volontaria in corso. Le restanti figure professionali previste nei vecchi piani vengono riconvertite in base alle nuove esigenze dell'ente che ha perso per dimissioni volontarie istruttori di vigilanza. Relativamente al PTFP, si allega la tabella aggiornata secondo l'applicazione del criterio di calcolo per la quantificazione in termini finanziari della dotazione organica, del costo del fabbisogno ideale, del costo del personale in servizio e delle risorse finanziarie disponibili, già applicato nel presente PTFP, in conformità a quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche". Oltre a tale metodologia che consente un notevole risparmio di risorse, si porcherà con le normali modalità reclutative al fine di garantire servizi alla cittadinanza. Nel dettaglio il piano occupazionale triennale seguirà questo andamento fatto salvo cessazioni non previste dalla programmazione. Per gli anni 2025-2026-2027 l'Ente è interessato, in coerenza con l'attuazione delle politiche di coesione europea, anche all'assunzione un funzionario tecnico che sarà a completo carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche di Coesione Sociale.

Tenedo quindi in debita considerazione che tale figura non è a carico del nostro ente si procede con la definizione del piano occupazionale distribuito sulle tre annualità.

PIANO OCCUPAZIONALE

ANNO 2025

Area	Profilo professionale da coprire	Servizio	Rapporto di Lavoro	Modalità di reclutamento ¹					
				Mobilità	Concorso	Utilizzo Grad.		Stato	N.
ISTRUTTORE	Istruttore Agente P.L.	Vigilanza Polizia Locale	Part Time	x				In corso	1
ISTRUTTORI	Istruttore Agente P.L.	Vigilanza Polizia Locale	Full Time		x	x		Da Fare	2

ANNO 2026

Area	Profilo professionale da coprire	Servizio	Rapporto di Lavoro	Modalità di reclutamento ¹					
				Mobilità	Concorso	Utilizzo Grad.		Stato	N.
ISTRUTTORE	Istruttore	Amministrativo	Full Time	x	x	x		Da Fare	1
FUNZIONARIO	Specialista	Funzionario Tecnico	Full Time	A CARICO FONDO COESIONE SOCIALE					1

ANNO 2027

Area	Profilo professionale da coprire	Servizio	Rapporto di Lavoro	Modalità di reclutamento ¹					
				Mobilità	Concorso	Utilizzo Grad.		Stato	N.
OPERATORE ESPERTO	Esecutore Amministrativo	Tecnico Gdp	Full Time	x	x	x		Da Fare	1

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con **deliberazione di giunta n.93 adottata in data 15/04/2025**. L'assetto organizzativo è strutturato su 6 aree nelle quali sono gestiti i servizi.

I servizi gestiti

I titolari di Posizione Organizzativa gestiscono le singole aree e per ogni area vi sono i relativi servizi

1 AREA AMMINISTRATIVA

Servizio Segreteria, Servizio Affari Generalim Servizio Personale, Servizio Demografico, Servizio Programmazione e Assistenza Sociale, Servizio Informatico Trasparenza e Transizione al Digitale, Servizio Programmazione Istruzione Cultura Tempo Libero Sport e Turismo;

2 AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Servizio Finanziario, Servizio Programmazione, Servizio Ragioneria

3 AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI ATTIVITA' PRODUTTIVE

Servizio Lavori Pubblici, Servizio Attività Produttive

4 AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

Servizio Urbanistico e Manutenzione, Servizio Ambiente e Sviluppo

5 AREA VIGILANZA

Servizio Polizia Locale

6 AREA CONTENZIOSO GIUDICE DI PACE TRIBUTI

Servizio Tributi, Servizio Contenzioso e Giudice di Pace

Ogni area risulta gestita dalla Posizione Organizzativa e complessivamente la struttura comunale annovera solo 25 dipendenti tra cui un part-time.

**DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE
ALLA DATA DEL 01/01/2025**

AREA	Posti coperti alla data del 01/01/2025		Cessazioni per pensionamenti e dimissioni Anno 2025	In fase di reclutamento per PTFP (23-25) Anno2025	TOTALE
	FT	PT	FT-PT	FT	
FUNZIONARI ELEVATA QUALIFICAZIONE	10				
ISTRUTTORI	7	1			
OPERATORI ESPERTI	6	1			
OPERATORI	1				
TOTALE	24	1		1	26
TOTALE CONSISTENZA CON CESSAZIONI E ASSUNZIONI	25			1	26
LIMITE MASSIMO DI SPESA	€ 1.357.183,77				

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alle ricognizione delle società partecipate sono stati adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47/2025 del 04/12/2025 – RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D.LGS. 19.08.2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16.06.2017, N. 100 – alla data del 31/12/2024.
- nel 2025 è stato effettuato il pagamento per la compartecipazione a CONSAC.

Allo stato attuale l'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

Denominazione	Quota di partecipaz ione	Intenti	Scopi
GAL VALLO DI DIANO SCARL	0.32	SVILUPPO LOCALE	LA SOCIETÀ è stata costituita per promuovere lo sviluppo locale mediante la gestione degli strumenti di programmazione negoziata, gestire sia da un punto di vista organizzativo che amministrativo la realizzazione di programmi ed iniziative comunitarie
CONSORZIO CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE – BACINO SA/3	9.90	AMBIENTE, SPORT E TURISMO	Il CONSORZIO BACINO SA/3 è un consorzio tra enti locali che opera in settori solo apparentemente diversi, i quali alla luce dei nuovi scenari socio economici, culturali, tecnologici sono al contrario, omogenei ed interdipendenti, come quello dell'ambiente, dello sport, della formazione, degli eventi e del turismo, con la finalità di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo del territorio L'Assemblea del Consorzio ha deliberato lo scioglimento dello stesso e la nomina del Liquidatore. Gli Organi sociali resteranno in vigore fino al 31/12/2023. A partire da tale data subentra il Liquidatore.
CONSORZIO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AUTORITÀ DI AMBITO SELE	0.091	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL TERRITORIO
CONSORZIO SOCIALE VALLO DI DIANO TANAGRO ALBURNI AMBITO S10	7.93	GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALI TERRITORIALI	Il consorzio si occupa della gestione in forma associata delle politiche sociali nel proprio ambito territoriale, dell'erogazione integrata dei servizi alla persona, dell'esercizio dell'attività socio-assistenziale e socio-sanitarie, ivi compresi interventi di promozione sociale dei cittadini del territorio
CONSAC	0.05	SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA	È un consorzio volontario di enti locali tra i Comuni del Cilento per la gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile e del servizio fognario e depurativo.

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero
Consorzi	3
Aziende	0
Istituzioni	0
Società di capitali	1
Servizi in concessioni	0

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

Opere pubbliche in corso di realizzazione alla data del presente documento:

Descrizione Opera	Quota a completamento dell'opera	Ente Erogante	Anno completamento dell'opera
RESTAURO CHIESA - ORATORIO SANTA MARIA DEI GRECI	1.113,742,66	Ministero	2026
AVORI DI RESTAURO CHIESA-ORATORIO SANTA MARIA DEI GRECI - COMPLETAMENTO (APPLICAZIONE AVANZO DESTINATO INVESTIMENTI)	100.000,00	Avanzo Ente	2026
REALIZZAZIONE PARCO GIOCHI	548.940,00	Avanzo Ente	2026
LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO – TRATTO CALVARIO SANT'ANICETO	550.000,00	Pnrr	2026
LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO – MURO GIARDINO CONVENTO SANT'ANTONIO	415.866,54	Pnrr	2026
ADEGUAMENTO CAMPO SPORTIVO "A. MEDICI" - FINANZIATO DA AVANZO VINCOLATO PER LEGGE	60.000,00	Avanzo Ente	2026

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Entrate Tributarie: Titolo 1	4.091.881,38	4.137.211,65	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76

B) Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	10,60 per mille
Terreni agricoli	0,00 per mille
Altri immobili (fabbricati appartenenti al gruppo catastale D esclusa la categoria catastale D10)	10,60 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,0 per mille
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	6,00 per mille
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	9,60 per mille

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);

- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
- la presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione	
Esenzione per redditi fino a euro	0,00
Fascia unica	0,08

2.2.5 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	% 2026 su spesa corrente	Previsione 2027	Previsione 2028
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.893.184,56	2.854.018,00	2.421.874,24	0,34	2.385.213,30	2.384.341,62
02-Giustizia	39.336,91	48.900,00	37.800,00	0,01	37.800,00	37.800,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	315.402,58	356.330,19	359.542,07	0,05	352.691,10	352.691,10
04-Istruzione e diritto allo studio	182.392,03	207.364,04	195.443,61	0,03	195.443,61	195.443,61
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	70.884,58	152.563,80	98.620,79	0,01	84.043,88	84.043,88
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.151,48	27.200,00	24.200,00	0,00	24.200,00	24.200,00
07-Turismo	16.829,36	140.000,00	140.000,00	0,02	140.000,00	140.000,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	938.235,08	2.460.599,65	1.014.101,35	0,14	1.003.124,99	1.000.659,34
10-Trasporti e diritto alla mobilità	709.255,32	882.645,03	742.215,03	0,10	715.887,21	715.887,21
11-Soccorso civile	2.340,70	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	940.022,72	1.107.463,43	1.052.557,77	0,15	939.682,79	939.682,79
13-Tutela della salute	82.119,02	106.872,00	106.872,00	0,02	106.872,00	106.872,00
14-Sviluppo economico e competitività	51.132,12	43.116,96	34.751,16	0,00	26.019,37	16.905,58
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	857.871,40	861.698,79	0,12	712.673,14	632.621,14
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.268.286,46	9.249.944,50	7.094.676,81		6.728.651,39	6.636.148,27

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	% 2026 su spesa corrente	Previsione 2027	Previsione 2028
101-Redditi da lavoro dipendente	1.338.327,89	1.567.967,55	1.509.975,32	0,21	1.508.470,36	1.508.470,36
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	97.766,69	119.312,09	115.235,61	0,02	114.974,37	114.974,37
103-Acquisto di beni e servizi	3.405.504,46	5.737.748,53	3.763.445,63	0,53	3.570.079,04	3.570.079,04
104-Trasferimenti correnti	2.302.677,14	681.304,31	641.125,05	0,09	631.186,05	631.201,05
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	93.284,35	110.360,62	75.946,41	0,01	64.018,43	51.552,31
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	12.000,00	8.230,00	12.100,00	0,00	12.100,00	12.100,00
110-Altre spese correnti	18.725,93	1.025.021,40	976.848,79	0,14	827.823,14	747.771,14
Totale	7.268.286,46	9.249.944,50	7.094.676,81		6.728.651,39	6.636.148,27

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.091.881,38	4.137.211,65	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.424.746,74	2.532.580,97	1.499.451,45	1.365.084,86	1.352.847,86
Titolo 3: Entrate extratributarie	3.283.465,94	1.858.081,16	1.756.206,61	1.557.744,78	1.489.944,78
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	619.321,66	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	51.269,02	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	80.000,00	157.500,00	112.500,00	112.500,00	112.500,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.880.094,06	9.304.695,44	7.384.557,84	7.030.460,40	6.950.423,40

2.2.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2024	2023
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	219.493,02	154.086,58
II-III - Immobilizzazioni materiali	53.454.755,72	52.453.225,59
IV - Immobilizzazioni Finanziarie	2.551.972,79	2.845.199,04
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	56.226.221,53	55.452.511,21
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	888,64	888,64
II - Crediti	4.024.016,07	3.389.111,32
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV - Disponibilità liquide	13.305.507,88	10.367.063,85
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	17.330.412,59	13.757.063,81
D) RATEI E RISCONTI	12.293,46	12.293,46
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	73.568.927,58	69.221.868,48

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2024	2023
A) PATRIMONIO NETTO	25.214.354,22	24.030.340,68
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.140.270,19	1.820.556,81
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D) DEBITI	11.111.615,86	9.603.887,56
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	35.102.687,31	33.767.083,43
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	73.568.927,58	69.221.868,48
CONTI D'ORDINE	1.168.784,22	
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.168.784,22	

2.2.7 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale (comprensivo della quota degli oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti)

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	22.268.892,73	16.462.807,16	4.340.720,00
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	22.268.892,73	16.462.807,16	4.340.720,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	3.890.497,00	2.763.703,00	27.100,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	3.890.497,00	2.763.703,00	27.100,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	18.064.775,73	13.385.484,16	4.000.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	18.064.775,73	13.385.484,16	4.000.000,00

Per il triennio NON si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui.

2.2.8 Capacità dell'indebitamento nel tempo

Al 31 dicembre 2025 il valore dell'indebitamento preventivato ammonta ad **€ 996.351,16** ESCLUSA l'anticipazione di liquidità.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2025 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

L'ente non ha previsto di attivare nuovi mutui per il triennio ma comunque si riporta di seguito la capacità di indebitamento.

	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2023	Accertamenti 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.673.657,67	4.091.881,38	4.137.211,65	3.965.130,76
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.203.283,27	1.424.746,74	2.532.580,97	1.499.451,45
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	580.446,65	3.283.465,94	1.858.081,16	1.756.206,61
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	6.457.387,59	8.800.094,06	8.527.873,78	7.220.788,82
Spese	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	645.738,76	880.009,41	852.787,38	722.078,88
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	82.360,62	70.946,41	59.018,43	46.552,31
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	28.974,00	28.116,27	27.244,19	26.357,51
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	53.386,62	42.830,14	31.774,24	20.194,80
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	592.352,14	837.179,27	821.013,14	701.884,08

2.2.9 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	51.269,02	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.499.451,45	1.365.084,86	1.352.847,86
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.756.206,61	1.557.744,78	1.489.944,78
Titolo 4:Entrate in conto capitale	22.268.892,73	16.462.807,16	4.340.720,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	9.340.000,00	9.340.000,00	9.340.000,00
Totale	41.080.950,57	34.920.767,56	22.718.643,40

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.094.676,81	6.728.651,39	6.636.148,27
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	22.156.392,73	16.350.307,16	4.228.220,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	289.881,03	301.809,01	314.275,13
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	9.340.000,00	9.340.000,00	9.340.000,00
Totale	41.080.950,57	34.920.767,56	22.718.643,40

2.2.10 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	51.269,02	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.499.451,45	1.365.084,86	1.352.847,86
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.756.206,61	1.557.744,78	1.489.944,78
Titolo 4:Entrate in conto capitale	22.268.892,73	16.462.807,16	4.340.720,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	29.489.681,55	23.380.767,56	11.178.643,40
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	9.340.000,00	9.340.000,00	9.340.000,00
Totale dei titoli	41.029.681,55	34.920.767,56	22.718.643,40
Totale complessivo entrata	41.080.950,57	34.920.767,56	22.718.643,40
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.094.676,81	6.728.651,39	6.636.148,27
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	22.156.392,73	16.350.307,16	4.228.220,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	29.251.069,54	23.078.958,55	10.864.368,27
Titolo 4: Rimborso prestiti	289.881,03	301.809,01	314.275,13
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	9.340.000,00	9.340.000,00	9.340.000,00
Totale dei titoli	41.080.950,57	34.920.767,56	22.718.643,40
Totale complessivo spese	41.080.950,57	34.920.767,56	22.718.643,40

2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	51.269,02	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.499.451,45	1.365.084,86	1.352.847,86
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	1.756.206,61	1.557.744,78	1.489.944,78
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	7.272.057,84	6.917.960,40	6.837.923,40
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	112.500,00	112.500,00	112.500,00
F1	contributo per permessi di costruire	112.500,00	112.500,00	112.500,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	7.384.557,84	7.030.460,40	6.950.423,40
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	7.094.676,81	6.728.651,39	6.636.148,27
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	289.881,03	301.809,01	314.275,13
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	289.881,03	301.809,01	314.275,13
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	7.384.557,84	7.030.460,40	6.950.423,40
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	22.268.892,73	16.462.807,16	4.340.720,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	22.268.892,73	16.462.807,16	4.340.720,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	112.500,00	112.500,00	112.500,00
F1	contributo per permessi di costruire	112.500,00	112.500,00	112.500,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	22.156.392,73	16.350.307,16	4.228.220,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	22.156.392,73	16.350.307,16	4.228.220,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	22.156.392,73	16.350.307,16	4.228.220,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.13 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3.Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	3.357.988,89	3.185.908,00	3.215.908,00	3.215.908,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	779.222,76	779.222,76	779.222,76	779.222,76
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	4.137.211,65	3.965.130,76	3.995.130,76	3.995.130,76

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	2.483.630,67	1.478.451,45	1.359.084,86	1.346.847,86
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	14.950,30	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	31.000,00	16.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	2.532.580,97	1.499.451,45	1.365.084,86	1.352.847,86

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	1.349.664,30	1.332.315,45	1.129.353,62	1.061.553,62
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	47.500,00	47.500,00	47.500,00	47.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	12.610,53	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	448.306,33	370.391,16	374.891,16	374.891,16
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	1.858.081,16	1.756.206,61	1.557.744,78	1.489.944,78

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	15.127.772,65	18.064.775,73	13.385.484,16	4.000.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	76.180,00	3.890.497,00	2.763.703,00	27.100,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	361.620,00	308.620,00	308.620,00	308.620,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	15.570.572,65	22.268.892,73	16.462.807,16	4.340.720,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Finalità e motivazioni delle scelte: In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate: • Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente; • Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale; • Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini; • Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività; • Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione; • Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni); • Digitalizzazione atti
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>01.01 - Organi istituzionali</u> • Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.02 - Segreteria Generale</u> • Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione; • Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione; • Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u> • Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato

- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Passaggio dalla riscossione indiretta a quella diretta
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.854.018,00	2.421.874,24	2.385.213,30	2.384.341,62
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.691.676,83	567.000,00	392.000,00	92.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	4.545.694,83	2.988.874,24	2.777.213,30	2.476.341,62
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.3 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>02.01 - uffici giudiziari</u> • Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici • Miglioramento del sistema di acquisti • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>02.02 - casa circondariale e altri servizi</u>
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	48.900,00	37.800,00	37.800,00	37.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	48.900,00	37.800,00	37.800,00	37.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per di migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u> • Potenziamento della vigilanza su strada • Contrasto all'abusivismo edilizio; • Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u> • Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica • Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza • Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	356.330,19	359.542,07	352.691,10	352.691,10
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	356.330,19	359.542,07	352.691,10	352.691,10
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Finalità e motivazioni delle scelte: Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>04.01 - Istruzione prescolastica</u> • Sostengo all'Istituto Comprensivo (per la parte di istruzione prescolastica) • Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse • Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria</u> • Sostengo all'Istituto Comprensivo • Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici • Istituzione di Borse di studio per studenti meritevoli • Altre attività legate al diritto allo studio • Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione</u> • Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico • Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastica • Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi • Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica

- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli
- Erogazione di fondi alle scuole
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	207.364,04	195.443,61	195.443,61	195.443,61
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.351.767,54	2.351.767,54	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	1.559.131,58	2.547.211,15	195.443,61	195.443,61
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</u> - Recupero del patrimonio storico <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> - Potenziamento della biblioteca - Promozione di interscambio culturale - Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività - Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio - Mantenimento attività ordinaria Biblioteca	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	152.563,80	98.620,79	84.043,88	84.043,88
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	51.133,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento Di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	203.696,80	98.620,79	84.043,88	84.043,88
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero
Finalità e motivazioni delle scelte: Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. E' stata istituita la fondazione Sport e Territorio che si pone come obiettivo di gestire un museo dello sport e delle universiadi nonché di promuovere iniziative culturali, sociali, e sportive coinvolgendo anche le realtà presenti sul territorio.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>06.01 - Sport e tempo libero</u> • Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio • Promozione della gestione delle società sportive in forma associata • Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili • Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non • Gestione dei contributi in ambito sportivo • Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi • Assegnazione della gestione degli impianti sportivi • Costruzione impianto sportivo • Recupero e completamento dell'impianto sportivo

06.02 - Giovani

- Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
- Istituzione servizio informa giovani anche a sollievo della disoccupazione

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	27.200,00	24.200,00	24.200,00	24.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.434.811,80	764.811,80	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	1.462.011,80	789.011,80	24.200,00	24.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.8 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
Finalità e motivazioni delle scelte: Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale. Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u> • Organizzazione ufficio informazione sul territorio • Azioni di promozione turistica del territorio • Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni • Completamento pista passeggiate • Sviluppo della pista ciclabile • Mantenimento attività ordinaria La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione; interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u> - Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione con di professionisti esterni e l'Università - Regolamentazione dell'arredo urbano - Programmazione degli interventi sull'arredo urbano - Mantenimento attività ordinaria Urbanistica - Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata <u>08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</u> - Completamento opere di edilizia convenzionata - Valutazione delle attività di sviluppo abitativo - Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	5.141.853,41	6.019.754,07	3.000.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	5.141.853,41	6.019.754,07	3.000.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Finalità e motivazioni delle scelte: Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, recupero di miniere e cave abbandonate. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali. Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide. Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>09.01 - Difesa del suolo</u> • Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso • Attività di difesa del suolo • Attività di pulizia dei canali e dei fiumi • Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale <u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u> • Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso • Azioni di educazione ambientale <u>09.03 - Rifiuti</u> • Ridefinizione del servizio di raccolta

- Istituzione del servizio di raccolta differenziata
- Ridefinizione della raccolta differenziata
- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione delle attività ordinarie

09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

- Gestione delle attività ordinarie

09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- Gestione delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.460.599,65	1.014.101,35	1.003.124,99	1.000.659,34
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.110.938,31	4.144.174,32	4.322.087,16	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	5.571.537,96	5.158.275,67	5.325.212,15	1.000.659,34
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Finalità e motivazioni delle scelte: Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e le agevolazioni tariffarie. Vigilanza e regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Miglioramento impianti semaforici.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> • Miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta • Riqualificazione • Completamento strada e manutenzione ordinarie e straordinarie strade • Pavimentazione • Costruzione rotatoria via Madonna di Loreto • Programmazione interventi minori • Mantenimento delle attività ordinarie La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	882.645,03	742.215,03	715.887,21	715.887,21
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.733.396,00	4.445.488,00	3.636.220,00	2.136.220,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	4.616.041,03	5.187.703,03	4.352.107,21	2.852.107,21
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile	
Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u> • Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile • Sperimentazione azioni previste nel Piano • Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza • Formazione di addetti e volontari • Informazione ai cittadini • Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze • Mantenimento delle attività ordinarie <u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u> • Interventi di somma urgenza	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
Finalità e motivazioni delle scelte: Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare. Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive. Alleviare il disagio minorile. Garantire servizi sostegno alle le persone inabili. Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc) Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie. Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori</u> • Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc <u>12.02 - Interventi per la disabilità</u> • Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc. • Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio <u>12.03 - Interventi per gli anziani</u> • Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi; • Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato • Organizzazione soggiorno anziani

- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

12.11 - Interventi per asili nido

- Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.107.463,43	1.052.557,77	939.682,79	939.682,79
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	657.628,68	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.765.092,11	1.052.557,77	939.682,79	939.682,79
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> • Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze; La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	106.872,00	106.872,00	106.872,00	106.872,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	106.872,00	106.872,00	106.872,00	106.872,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	
Finalità e motivazioni delle scelte: Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà. Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti. Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione. Razionalizzazione della gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Migliorare la vigilanza e la regolamentazione dei mattatoi e dei servizi connessi. Attivare/migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u> - Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali - Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali <u>14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori</u> - Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali - Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio - Attivazione/revisione del suap (Struttura Unica Attività Produttive) <u>14.04 – Affissione e pubblicità</u> - Mantenimento ordinario dei servizi	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza	43.116,96	34.751,16	26.019,37	16.905,58
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.232,00	3.863.397,00	5.000.000,00	2.000.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	46.348,96	3.898.148,16	5.026.019,37	2.016.905,58
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Se0 - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 93/2025 del 15/04/2025 è stato adottato il piano triennale dei fabbisogni di personale 2025/2028, nel quale vengono previste, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di lavoro flessibile.

Si rimanda alla stessa per gli opportuni approfondimenti.

3.3.2 Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 e programma triennale di beni e servizi 2026/2028 (art. 37, commi 1, 2, 3, del D.Lgs. n. 36/2023)

Con delibera di Giunta Comunale n. 243 del 20/11/2025 è stato adottato il programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2026 e il programma triennale di beni e servizi 2026/2028 (art. 37, commi 1, 2, 3, del D.Lgs. n. 36/2023).

Si rimanda alla stessa per gli opportuni approfondimenti.

3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 04/09/2024 è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari art. 58 D.L. n. 112/2008, convertito con la legge n. 133/2008, relativo al Triennio 2024-2026.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30/09/2024 sono state deliberate alcune modifiche ed integrazioni.

3.3.4 PNRR

Per ciò che attiene i Pnrr adottati dal Comune di Polla che vedranno il completamento nel 2026 termine fissato per scadenza, si rimanda a quanto indicato nei documenti degli anni precedenti.

COMUNE DI POLLA

Parere del Revisore

Verbale n. 6 DEL 13.01.2026

Oggetto: **PARERE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026/2028**

Il sottoscritto Vincenzo Gabola, revisore unico del Comune di Polla, ha ricevuto in data 30/12/2025 la deliberazione di Giunta Comunale n. 275 del 22/12/2025 avente ad oggetto “Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2026/2028 (art. 170, comma 1, del Dlgs n. 267/2000) e presentazione al Consiglio Comunale.

Premesso che

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 24/07/2025 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2026/2028, successivamente presentato al Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 30/07/2025;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 275 del 22/12/2025 è stato approvato l’aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2026/2028;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 276 del 30/12/2025 è stato approvato lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2026/2028;

Preso atto che nel documento sono tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione del triennio 2026/2028 sia per la parte strategica che per la parte operativa, quale adeguamento ed evoluzione dei contenuti definiti nel vigente DUP;

Verificato che il documento nel suo complesso contiene gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e che le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di previsione 2026/2028 in corso di approvazione;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49, co. 1, e 147 bis, co. 1 del D.lgs. n. 267/2000;

Per tutto ciò premesso

il revisore unico esprime parere favorevole sulla coerenza complessiva della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2026/2028 con le linee programmatiche di mandato, e sulla congruità e attendibilità contabile delle previsioni e dei programmi in esso contenuti.

Polla, 13.01.2026

Il revisore unico
Vincenzo Gabola



Comune di Polla

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2026/2028 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000) - AGGIORNAMENTO - PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Dirigente del AREA ECONOMICO FINANZIARIA a norma degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: NON DOVUTO
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note: DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE POLITICA

Polla, 13/01/2026



Comune di Polla

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2026/2028 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000) - AGGIORNAMENTO - PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Dirigente del AREA ECONOMICO FINANZIARIA a norma degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Polla, 13/01/2026

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
GIOVANNI CORLETO

Segretario Comunale
FRANCESCO CARDIELLO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Polla, 22/01/2026

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 21/01/2026, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).
